Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 26 marzo — Numero 71.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ERRATA-CORRIGE

Il R. decreto di parte supplementare pubblicato nel n. 68 del 22 andante di questa *Gazzetta*, a pagina 1266, che approva lo statuto organico della Fondazione Cappucci in Bibbiena, anzichè il n. CCCCLIII, porta il n. CCCCLXIII.

LEGGI E DECRETI

Il numero 60 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 74 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501;

Visti gli articoli 131 e 218 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un nuovo tipo di bullettino del valore di lire una, da servire per la spedizione, nell'interno del Regno e negli scambi cogli uffici italiani stabiliti all'estero, dei pacchi postali del peso da tre a cinque chilogrammi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. BACCELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero **XLIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 15 della legge 2 febbraio 1888, n. 5192, sui consorzi di derivazione e di uso delle acque a scopo industriale;

Viste le istanze del consorzio delle roggie di Spilimbergo e Lestans, con sede in Spilimbergo, in data 4 marzo 1902 e 9 dicembre 1905, a firma la prima del presidente Gio. Batta Concina e la seconda del presidente conte Guido Spilimbergo, con cui detto Consorzio chiede di essere autorizzato a riscuotere i contributi consorziali con le forme, i privilegi e le norme in vigore per l'esazione delle imposte dirette;

Visti lo statuto ed il regolamento del detto Consorzio, approvati nell'assemblea generale del 30 aprile 1905, omologati dal tribunale di Pordenone con decreto 4 ottobre 1905 e trascritti all'ufficio delle ipoteche di Udine addì 29 novembre 1905;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consorzio delle roggie di Spilimbergo e Lestans, con sede in Spilimbergo, è autorizzato a riscuotere i contributi consorziali con le forme, i privilegi e le norme in vigore per l'esazione delle imposte dirette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

N. MALVEZZI.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno.

N. CCCCLXIV (Dato a Roma, il 17 dicembre 1905), col quale la borsa di studio « Francesco Chiapusso » di Susa è eretta in ente morale.

N. CCCCLXV (Dato a Roma, il 17 dicembre 1905), col quale il Monte di pietà di Otricoli è stato trasformato in istituto di beneficenza avente per iscopo di prestare soccorso ed assistenza agli ammalati poveri a domicilio.

N. CCCCLXVI (Dato a Roma, il 21 dicembre 1905), col quale l'Opera pia Cucine economiche di Venezia è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. XLI (Dato a Roma, il 7 gennaio 1906), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Nardò.

Sulla proposta del ministro dell'interno.

N. XLII (Dato a Roma, il 18 gennaio 1906), col quale le fondazioni di Luigi Ferri, di Filippo Carrara e di Luigi Pagliarini di Roccabianca (Parma), vengono erette in enti morali.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 marzo 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Reggio Emilia.*

SIRE!

In seguito alle ultime elezioni parziali ordinarie e per effetto della dichiarata ineleggibilità di un consigliere e della pronunciata decadenza di due altri, il Consiglio provinciale di Reggio Emilia è rimasto diviso in due parti d'ugual forza.

Per questa equivalenza numerica e per le profonde divergenze esistenti fra le due parti, lo svolgimento dell'amministrazione è rimasto completamente paralizzato, tanto che non si è potuto ancora deliberare nemmeno il bilancio pel 1906.

Riusciti infruttuosi tutti i tentativi per un accordo fra i partiti e resasi anche manifesta l'inopportunità di nuovi uffici, per rimuovere una situazione che riesce di grave danno a quell'importante azienda, non resta altro rimedio che quello di sciogliere il Consiglio, il che è anche desiderio generale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale di Reggio Emilia è sciolto.

Art. 2.

Sono chiamati a far parte della Commissione straordinaria per l'Amministrazione provvisoria di detta Provincia, fino all'insediamento del nuovo Consiglio, oltre al consigliere delegato della provincia di Reggio Emilia in qualità di presidente, i seguenti signori:

Cav. avv. Achille Caselli.
Avv. Enrico Gorini.
Avv. Pietro Pagani.
Ing. Alfonso Baldi.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani deceduti nei distretti consolari di Zara, Spalato e Sebenico nell'anno 1905

Zuzzi Anna Maria di Giuseppe e Stanojevic Filomena, nata a Zara.
Visotto Giovanni Battista di Giovanni e Vezza Santa, nato a Zara.
Visotto Eugenia di Giovanni e Vezza Santa, nata a Santo Stimo di Livenza.
Terenzi Maria Adele di Giovanni e Sersante Anna, nata a Zara.
Benevenia Giuseppe di Eugenio e di Mestrucco Maria, nato a Zara.
Zingarelli Anna Maria ved. Dell'Orco, d'ignoti, nata a Bisceglie.
Buselje Anna ved. Fantini fu Giovanni e Ljubenko Stanislava, nata a Ragusa.
Basile Donata di Pietro e Pric Anna, nata a Zara.
Gutty Carolina moglie di Battistin Luigi fu Martino e Damiani Lucia, nata a Zara.
Cosmai Sergio di Mauro e Pini Maria, nata a Zara.
Micic Maria moglie di De Marchi Coriolano fu Matteo e Vukic Maria, nata a Zara.
Guidi Salvatore fu Giuseppe e Baldini Giovanna, nata ad Ancona.
Morlotti Giuseppina moglie di Viscardi Enrico fu Dionisio e di Olgiati Onorata, nata a Milano.
Visotto Carlotta di Giovanni e Vezza Santa, nata a Santo Stimo di Livenza.
Talotti Cristina di Giovanni e Stasutti Orsola, nata a Weisschirchen (Stiria).
Codognato Gaston di Giuseppe e Finco Ida, nato a Trieste.
Bressan Domenica moglie di Cristofoli Antonio fu Giovanni, nata a Venezia.
Padre Luigi Castellani, gesuita, d'ignoti, nato a Lugo.
Marolla Vincenzo fu Angelo, marinaio, nato a Giovinazzo.
Frescura Osvaldo di Mariano, minatore, nato a Domeggio (Belluno).
Oliva Giuseppe fu Domenico fu Barzan Maria, nata a Clant (Udine).
Simone Lina di Mauro e Bosancich Giovanna, nata a Spalato.
Ciucci Ciriaco fu Basso e fu Biondi Massima, nato a San Benedetto (Ascoli Piceno).
Targa Antonio fu Ambrosio e Mulolici Caterina, nata Thiene (Vicenza).
D'Amato Giovanna di Alessandro e Ferrari Giuseppe, nata a Sebenico.
Pace Ostruicano di Ezio e Guillone Clotilde, nato a Sebenico.
Troleani Riccardo di Carlo e De Checco Teresa, nato a Campolonghetto (Udine).
Ronzat Giovanni fu Valentino e Marmai Lucia, nato a Tramonti di Sotto (Udine).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Cordano cav. Carlo, maggiore generale in disponibilità, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° marzo 1906 ed è inscritto nella riserva.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 gennaio 1906:

Giordano-Orsini Giambattista, capitano 44 fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Gavassa Arturo, capitano in aspettativa speciale — Pollaci cav. Luigi, id. 59 fanteria — Capponi patrizio di Modena e patrizio di Reggio Giorgio, id. 36 id, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1906.
Caretta Eloardo, tenente 39 id, rimosso dal grado e dall'impiego.
Rimini Carlo, id. a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, dal 7 ottobre 1905.
Barnato Vincenzo, id. id. id., id. id. id, dal 19 novembre 1905.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Fabiani cav. Angelo, tenente colonnello 47 fanteria — De Botazzi cav. Giacinto, maggiore 19 id., collocati in congedo provvisorio, dal 1° marzo 1906.
Rossi Alberto, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, dal 7 luglio 1905.
Rubei Andrea, tenente 10 bersaglieri, collocato in riforma, con decorrenza del 16 marzo 1906.

Con R. decreto del 1° marzo 1906:

Pellegrini Tommaso, capitano 7 fanteria, collocato in aspettativa speciale.
Speckel Guido, tenente 29 id., id. id. per motivi di famiglia.
Di Colloredo-Mels Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio, dal 27 febbraio 1906, con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1906.
Adorno Arturo, id. in aspettativa a Campo Calabro (Reggio Calabria), id. id., dal 2 marzo 1906, con decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1906.
Francolino Luciano, sottotenente in aspettativa, id. id., dal 2 marzo 1906, con decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1906.
Marras Umberto, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 4 marzo 1906:

Genco Giovanni, capitano 15 fanteria, collocato in aspettativa speciale.
Ghizzi-Panizza Probo, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 5 marzo 1906, con decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1906.
Giai-Via Domenico, tenente 79 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I seguenti capitani in aspettativa speciale sono richiamati in servizio dal 5 febbraio 1906, con decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1906:

Manfredini Vittorio, in aspettativa speciale — Tordelli Luigi, id. id. — Giordano cav. Austricliniano, id. id. — Woett Alberto, id. id. — Zunini Tomaso, id. id. — Ivaldi Luigi, id. id. — Guidelli Contiguidi conte Augusto, id. id. — Vianello Attilio, id. id. — Schiffino cav. Augelo, id. id. — Natalini Roberto id. id. — Ripandelli Decio, id. id. — Morino cav. Stanislao, id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Valperga Di Masino Arduino, sottotenente complemento cavalleria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Grattarola Eusebio, tenente a disposizione Ministero agricoltura, industria e commercio, dal 1° febbraio 1905 — Rossi Michele, id. id. id., dal 1° id., nominati vice direttori nel personale dei depositi cavalli stalloni, dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto del 1° marzo 1906:

Slingor Guido, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa di cui sopra è prorogata.

Con R. decreto del 4 marzo 1906:

Rotelli Gino, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 25 febbraio 1906:

L'anzianità di grado dei seguenti tenenti d'artiglieria è stabilita alla data per ciascuno di essi sopraindicata.

Pazzi Luigi, 15 artiglieria campagna, 6 settembre 1900.
Seymandi Giulio, 21 id. id., 4 novembre 19000.
Bondetti Ezio, 21 id. id., 4 aprile 1901.
Riccio Camillo, 18 id. id., 23 settembre 1901.
Prin Abelle Amilcare, 18 id. id., 8 novembre 1901.
Basso Antonio, 3 id. fortezza, 8 novembre 1901.
Fabbricatore Beniamino, 1° id. campagna, 8 novembre 1901.
Pucci Luigi, 10 id. id, 8 novembre 1901.
Dian Giambattista, 9 id. id., 8 novembre 1901.
Maurel Goffredo, reggimento artiglieria montagna, 1° ottobre 1902
Matteini Guido, 24 artiglieria campagna, 1° ottobre 1902.
Bonasi conte Marco, 14 id. id., 3 ottobre 1902.
Agudio Edoardo, reggimento artiglieria montagna, 3 ottobre 1902.
Carta Egidio, 2 artiglieria costa, 3 ottobre 1902.
Gambi Carlo, 2 artiglieria costa, 16 aprile 1903.
Cittadino Enrico, brigata artiglieria montagna Veneto, 16 aprile 1903.
Navotti Arturo, 1° artiglieria fortezza, 29 settembre 1903.
Oddo Emilio, 1° id. id., 9 ottobre 1903.
Testa Pietro, 4 id. campagna, 29 dicembre 1903.

Con R. decreto del 1° marzo 1906:

Onnis Luigi, capitano 2 artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Cesano Egidio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma del genio.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Pedata Giovanni, tenente 1° genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Greco Gaetano, capitano contabile 42 fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 marzo 1906.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Provera cav. Eusebio, tenente colonnello contabile, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1906.

Con R. decreto del 4 marzo 1906:

Ficelli Francesco, tenente contabile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto dell'8 marzo 1906:

Lippi cav. Federico, capo sezione di 1ª classe, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe, dal 16 marzo 1906.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 28 gennaio 1906:

Porrà cav. Augusto, ragioniere geometra principale di 1ª classe — Marzioli cav. Amerigo, id. id. 1ª id., promossi ragionieri geometri capi di 2ª id.

Chiodi Giovanni, ragioniere geometra di 1ª id., promosso ragioniere geometra principale di 3ª id.

Rusconi Giacomo, id. 1ª id., id. id. id. 3ª id. (a scelta).

Armenise Donato, aiutante ragioniere geometra — Oneglia Federico, id. id. — Starita Eugenio, id. id., promossi ragionieri geometri di 2ª id.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Forcellini Annibale, ragioniere geometra di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per infermità comprovata, per la durata di sei mesi, con l'annuo assegno di L. 1000, dal 16 gennaio 1906.

Cortini Guido, id. 2 id., direzione genio Alessandria, id. id. per motivi di famiglia, dal 16 marzo 1906.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1906:

Godano cav. Angelo, ragioniere geometra principale di 2ª classe — Bolaffi cav. Emilio, id. id. 2ª id., promossi alla 1ª classe

Rosa cav. Gioacchino, id id. 3ª id. — Gallo Costantino, id. id. 3ª id., id. alla 2ª id.

Brizio Gennaro — Poncet Luigi, id., ragionieri geometri di 2ª id. id. alla 1ª id.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1906:

Wagner Vittorio, ragioniere geometra principale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Orzali Agostino, ragioniere geometra di 2ª id., id. alla 1ª id.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 4 marzo 1906:

Vincenzi Eugenio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 16 marzo 1906, con anzianità 16 ottobre 1906, seguendo nel rispettivo ruolo l'ufficiale d'ordine Viarengo Pietro.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Di Martino cav. Angelo, maggiore medico, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1906 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 1° marzo ed inscritti nella riserva.

Alvino cav. Pietro, colonnello commissario — Matteucci Rocco, capitano contabile.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Micheluccini cav. Michele Ruggero, colonnello genio, collocato a riposo per anzianità di servizio con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 1° marzo 1906, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 16 marzo 1906, ed inscritti nella riserva.

Cesano cav. Pietro, tenente generale — Bucchia cav. Augusto, maggiore generale — Giuria cav. Icilio, colonnello artiglieria — Mariani cav. Felice, id. id. — Cincinnati Cesare, capitano id.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Pomarici Carlo, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età; è inscritto, a sua domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, collo stesso grado ed anzianità.

D'Anna Salvatore, sottotenente id., id. id. id. id. id.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Andreis Eugenio — Agostini Giuseppe — Simone Giuseppe — Mazzanti Pietro.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:

Banfi Giulio — Fontana Nicolò — Marchesi Giulio — Di Franca Domenico — Guassardo Giuseppe.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Boni Ernesto — Cristallini Giuseppe — Franchi Salvatore — Guadagno Salvatore — Zandotti Enrico.

Con R. decreto del 22 febbraio 1906:

Cellino-Russo Gaetano, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Vergnano Giulio, id. 13 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

Sinopoli Francesco, sottotenente medico, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Russo Gennaro, militare di 3ª categoria, in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 1° marzo 1906:

Piperno Angelo, sottotenente fanteria, rimosso dal grado.

Damiani Pietro, id. id. — Sbrocco Nicola, id. id. — Calciati Gian Galeazzo, id. cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Pomodoro Santolo, tenente veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto, a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del proprio corpo, in applicazione dell'articolo 15, n. 3 della legge sull'avanzamento.

Con R. decreto del 4 marzo 1906:

Cremona Francesco, tenente reggimento artiglieria a cavallo, trasferito col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 93 della legge sul reclutamento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 22 febbraio 1906:

Russo Gennaro, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 1° marzo 1906:

Zanoli Silvio, tenente fanteria — Massanova Raffaele, sottotenente id., accettate le dimissioni dal grado.

Di Blasi Carlo, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di artiglieria.

Stocchi Francesco, tenente veterinario, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 4 marzo 1906:

Marchese Alfredo, soldato in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Silvagni cav. Edoardo, capitano fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio e per età, dal 13 febbraio 1906, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 25 febbraio 1906:

Tardioli Umberto, tenente fanteria — Gambino Gaspare, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 1° marzo 1906:

Balbi-Viecha Antonio, capitano bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 10 dicembre 1905:

Giglioni Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, in aspettativa, è confermato, nell'aspettativa stessa per due mesi, dal 19 dicembre 1905, continuando a percepire l'attuale assegno in ragione della metà dello stipendio.

Pata Antonio, pretore del mandamento di Cetraro, è tramutato al mandamento di Oppido Mamertina.

Lace Ferdinando, pretore del mandamento di Viù, è tramutato al mandamento di Livorno Piemonte.

D'Ambrosio Guglielmo, pretore del mandamento di Montescaglioso, è tramutato al mandamento di San Chirico Raparo.

Ciampelli Giulio Mario, pretore del mandamento di Castina, è tramutato al mandamento di Appiano.

Perisi Enrico, pretore del mandamento di Casola Valsenio, è tramutato al mandamento di Palazzo San Gervasio.

Fontana Alberto, pretore nel mandamento di Borghetto Lodigiano, è tramutato al mandamento di Berceto.

Scano Sanna Gavino, pretore nel mandamento di Camaiore, è tramutato al mandamento a Borgo a Mozzano.

Pavolini Cesare, pretore del mandamento di Borgo a Mozzano, è tramutato al mandamento di Camaiore.

Marocco Francesco, pretore del mandamento di Vitulano, è tramutato al mandamento di Colle Sannita.

Feuli Alfredo, pretore del mandamento di Colle Sannita, è tramutato al mandamento di Vitulano.

Ricca Giuseppe, pretore del mandamento di Andretta, in aspettativa, è richiamato in servizio, dal 13 novembre 1905, presso lo stesso mandamento di Andretta.

Innamorati Stefano, pretore già titolare del mandamento di Tollo, in aspettativa, è richiamato in servizio dal 16 dicembre 1905, ed è tramutato al mandamento di Montegiorgio.

Corsetti Pietro Francesco, pretore del mandamento di Segni, è collocato in aspettativa per due mesi dal 16 dicembre 1905.

Paoli Giulio, vice pretore della pretura urbana di Firenze, è tramutato al mandamento di Borgo San Lorenzo.

Spoto Pompeo, vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato al 4° mandamento di Roma.

I sottoindicati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-906:

Giordani Francesco, nella 1ª pretura urbana di Firenze.

Bazzichelli Francesco, nella 1ª pretura urbana di Roma.

Favino Alessandro, nel mandamento di Foggia.

Vinzoni Angelo, nel mandamento di Levanto.

Alessandri Evaristo, nel mandamento di Macerata Feltria.

Albanese Giuseppe, nel mandamento di Bagnara Calabra.

Viale Giacomo, nel mandamento di Settimo Vittone.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Fidanza Angelo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Corneto Tarquinia;

da Peloni Pietro, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bormio;

da Savelli Angelo, dall'ufficio di vice pretore della pretura urbana di Firenze.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1905:

È assegnato l'annuo aumento di L. 60, per compiuto secondo sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a decorrere dal 1° settembre 1905, a

Rossetto Paolo, vice cancelliere della pretura di Pozzo di Gotto.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1905:

Casadei Riccardo, alunno di 3ª classe al tribunale di Forlì, è tramutato alla pretura di Cividale del Friuli.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1905:

Morsiani Renato, alunno di 3ª classe nella pretura di Scandiano, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio nella detta pretura, a decorrere dal 1° dicembre 1905.

Con R. decreto del 7 dicembre 1905:

Sailer Bonetti Riccardo, cancelliere della pretura di Revere, è tramutato alla pretura di Bozzolo.

Redaelli Carlo, cancelliere della pretura di Bozzolo, è tramutato alla pretura di Piadena.

Con R. decreto del 10 dicembre 1905:

Ajola Francesco, cancelliere della pretura di Noepoli, è collocato

in aspettativa per sei mesi, dal 1° dicembre 1905, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1905:

Giardi Giacomo, vice cancelliere del tribunale di Trani, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Amici Ernesto Paolo, vice cancelliere della pretura di Sepino, in aspettativa, è richiamato in servizio dal 16 dicembre 1905 ed è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Montanelli Nello, alunno della 1ª pretura di Ravenna, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annua retribuzione di L. 900, dal 1° novembre 1905.

Castrogiovanni Rosario, vice cancelliere della pretura di Terranova di Sicilia, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.

Guggia Onorio, vice cancelliere del tribunale di Legnago, è tramutato al tribunale di Vicenza.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1905:

È concessa al notaro Bessaro Giovanni, una proroga sino a tutto il 1° giugno 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Omegna.

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1905:

È concessa al notaro Virdis Giuseppe una proroga fino a tutto il 25 maggio 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Civitavecchia.

Con R. decreto del 7 dicembre 1905:

Caucino Bonaventura, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sagliano Micca, distretto notarile di Biella.

De Saint Seigne Alfredo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelfranco di Sotto, distretto notarile di Firenze.

Lumini Umberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Limite, frazione del comune di Capraia e Limite, distretto notarile di Firenze.

Catola Alberto, notaro residente nel comune di Montespertoli, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Cerreto Guidi, stesso distretto.

Bartolini Ezio Cino, notaro residente a Porta Lucchese, frazione del comune di Pistoia, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Pistoia, stesso distretto.

Nardi Valentino, notaro residente a Gambassi, frazione del comune di Montaione, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Barberino di Mugello, stesso distretto.

Mogardi Giuseppe Luigi, notaro colla residenza nel comune di Viarigi, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Castagnole Monferrato, stesso distretto.

Testa Giovanni, notaro residente nel comune di Grana, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Ottiglio, stesso distretto.

Pede Blase, notaro residente nel comune di Colle di Anchise, distretto notarile di Campobasso, è traslocato nel comune di Vinchiaturo, stesso distretto.

Florio Gennaro, notaro residente nel comune di Perdifumo, distretto notarile di Vallo della Lucania, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Frediani Alfredo, notaro residente nel comune di Pontedera, distretto notarile di Pisa, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Turilli Nicola, notaro residente nel comune di Chieti, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Vezzoli Francesco, notaro residente nel comune di Bergamo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Giovine Giovanni, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Lequile, distretto notarile di Lecce, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Marchese Silvio Enrico, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Cogne, distretto notarile di Aosta, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1905:

Sillingardi Arturo, notaro in Mirandola, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Culto.

Con R. decreto del 22 ottobre 1905:

registrato alla Corte dei conti il 20 novembre 1905:

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di Brescia ad accettare il legato di L. 3000, nette da tassa di successione, disposto dal fu cav. Giovanni Antonio Galli;

la fabbriceria parrocchiale di Verderio Superiore ad accettare il legato di L. 1500, disposto dalla fu Amalia Decio vedova Ghecchi;

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Antonio in Arcella, comune di Padova, ad accettare due legati, uno di L. 500 e l'altro nella somma capitale (da garantirsi con ipoteca) sufficiente per la celebrazione annua di quaranta messe con l'elemosina di L. 3 ciascuna, disposto dalla fu Anna Perin vedova Melloni Bentivoglio;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Nova e Sant'Andrea in Serravalle-Vittorio, in rappresentanza dell'Oratorio di San Pietro in Longhere, ad accettare il legato di L. 200, disposto dalla fu Marianna Da Broi;

la fabbriceria parrocchiale di Soave, ad accettare, ridotto in via di transazione a L. 450, il legato di annue L. 100, disposto dal fu Giovanni Battista Ambrosini;

la fabbriceria parrocchiale di Villa di Salò, ad accettare il legato di L. 5000 disposto dalla fu Rizzarda Turina;

la fabbriceria parrocchiale della SS. Trinità in Milano ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 150, disposto dalla fu Rachele Rovida vedova Galli;

la fabbriceria parrocchiale di Vill'Albese, ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica netta di L. 35, disposto dal fu Leopoldo Boselli;

la fabbriceria parrocchiale di Fino del Monte, ad accettare il legato di L. 100, disposto dal fu Amadio Bellini;

il parroco di San Pietro in Vincoli in Bagnolo Piemonte, ad accettare il legato di L. 700, disposto dal fu Giacomo Manavella;

il R. subeconomo di Napoli, in rappresentanza del vacante beneficio parrocchiale di San Nicola in Polvica, comune di Chiaiano, ad accettare il legato di alcuni stabili, disposto dalla fu Maria D'Orano;

il parroco di San Lorenzo in Prunetto, ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 75, disposto dal fu Vincenzo Cavallo;

la fabbriceria parrocchiale di Blevio, ad accettare il legato dell'annua rendita di L. 50, disposto dal fu Giovanni Maroni;

la fabbriceria parrocchiale di San Nicola in Lecco, ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 60, disposto dalla fu Teresa Forni;

la fabbriceria parrocchiale di Codogno, ad accettare il legato di L. 3000, disposto dal fu Filippo Ferri;

la fabbriceria parrocchiale della Barona in Milano, ad accettare il legato di due cartelle della città di Milano, del valore di L. 1000 ciascuna, disposto dal fu Giovanni Maroni;

la fabbriceria parrocchiale di San Giovanni Battista in Vignolo, ad accettare il legato di L. 500, disposto dalla fu Marta Martini;

la fabbriceria parrocchiale di Colnago, ad accettare il legato di L. 200, disposto dal fu Angelo Barzaghi;

il parroco della chiesa di San Giovanni Battista in Savigliano, ad accettare il legato di L. 1000, disposto dal fu Pietro Luciano;

la fabbriceria parrocchiale di San Vittore Olona, ad accettare la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 80, offerta dal signor Faustino Dell'Acqua;

il parroco di Santa Maria Assunta in Vestignè, ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno, fatta dal sacerdote Pietro Cerutti;

la fabbriceria parrocchiale di San Bernardo nei Chiori di Lodi, ad accettare la donazione di L. 5000 dalla signora Margherita Patrini;

la fabbriceria parrocchiale di Nave, ad accettare il legato di un credito ipotecario di L. 1100 verso Caterina Carli Fusari, disposto dal fu Viatore Zeni;

la fabbriceria parrocchiale di Isola Dovarese, a rinunziare alla parte della eredità disposta in suo favore dal fu Pietro Guindani.

Il sacerdote Francesco Carlucci è rimosso dal posto di partecipante della Reale basilica palatina di Acquaviva delle Fonti, con effetto dal 1° settembre 1905.

Con R. decreto del 10 novembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese:

In virtù del R. patronato:

il sacerdote Giuseppe dell'Orso è nominato alla prepositura curata di San Nicola di Bari in Pettorano sul Gizio;

il sac. Dante Dicomani è nominato al canonicato VI nel capitolo cattedrale di Livorno.

Con R. decreto del 26 novembre 1905:

Sono stati autorizzati:

il vescovo di Nardò, nella rappresentanza di quel Seminario diocesano, ad accettare l'eredità lasciata dal fu canonico Giuseppe Angelelli;

il parroco della chiesa dell'Assunzione di M. V. in Torre-Mondovì, ad accettare il legato di lire settecento dal fu Giovenale Terreno;

la fabbriceria parrocchiale di Sernio, ad accettare il legato di lire ottocento disposto dal fu Giovanni Maria Bassanelli:

la fabbriceria parrocchiale di San Stefano al Corno, ad accettare il legato di lire milleduecento, disposto dalla fu Antonia Grassi;

la fabbriceria della Basilica di San Giovanni Battista in Monza, ad accettare il legato dell'annua rendita di lire cinquanta, disposta dalla fu Elena Trezzi, vedova Cairo;

la fabbriceria parrocchiale di San Bernardo abate in Tarantasca, ad accettare il legato di L. 1000, disposto dalla fu Lucia Musso;

il parroco di San Martino in Montafia, ad accettare il legato di L. 500, disposto dalla fu Maria Petrini;

Il sindaco di Arezzo, nella qualità di presidente della Commissione dell'Opera delle chiese comunitative di quella città, ad accettare il legato di L. 1000, disposto dal fu sacerdote Federigo Bartoli;

la fabbriceria parrocchiale di Massalengo, ad accettare il legato di L. 400, disposto dal fu Gaetano Meazzini;

Il parroco di S. Giacomo in Invorio Superiore, nella qualità di presidente di quella fabbriceria parrocchiale, ad accettare il legato di L. 500, disposto dal fu Ambrogio Colombara;

il parroco della B. V. Assunta in Scopello, quale presidente di quella fabbriceria parrocchiale, ad accettere il legato dell'annua rendita pubblica di L. 100, disposto dalla fu Giuseppina Pareti, vedova Negro;

la fabbriceria parrocchiale di San Leonardo in Pallanza, ad accettare il legato di L. 3000, disposto dal fu Giacomo Danini;

la fabbriceria parrocchiale di Settala, ad accettare il legato di L. 1000, disposto dal fu Angelo Posti;

la fabbriceria parrocchiale di Carugo, ad accettare il legato di L. 1300, disposto dalla fu Amalia Decio, vedova Gnecchi.

Con R. decreto del 30 novembre 1905:

I signori march. Antonio Massarosa e cav. avv. Narciso Giannini sono nominati membri del Consiglio dell'amministrazione dell'Opera di Santa Croce della chiesa metropolitana di Lucca, in sostituzione degli uscenti sig. ing. Giuseppe Pfanner e cav. avv. Lelio Chiesa.

Con RR. decreti del 3 dicembre 1905:

È stato concesso il *R. exequatur* al Breve pontificio del 19 settembre 1905, col quale mons. Alfonso Archi vescovo di Comacchio è stato trasferito al vescovado di Como.

In virtù del R. patronato sono stati nominati:

Santoponte sac. Angelo al canonicato di San Giovanni Apostolo ed Evangelista nel capitolo cattedrale di Pescina dei Marsi.

Scaramelli sac. Giovacchino alla parrocchia di San Frediano in Vecchiano.

Bravi sac. Guseppe alla parrocchia di Santa Maria a Bibbiano, comune di Capolona.

È stato sottoposto a sequestro per misura di repressione il beneficio parrocchiale di Castel di Tora, di cui è investito il sac. Raffaele Scudellari.

Sono stati autorizzati ad accettare:

la fabbriceria parrocchiale dei SS. Apostoli in Venezia, il legato di L. 300, disposto dal fu Giovanni Battista Catozzo;

la fabbriceria parrocchiale dei SS. Apostoli in Venezia, l'eredità lasciata dalla fu Giuditta Costantini;

la fabbriceria parrocchiale di Quarto Ungherio, la donazione fatta di un locale terreno dal sacerdote Francesco Cantoni;

il parroco di Santa Maria Assunta in Lusciano, la donazione di un fondo rustico, dalla signora Maria Barbati;

il parroco di Santa Maria a Pugliano in Resina, la donazione di un appezzamento di terreno, dal signor Pasquale Fiscone e figli;

il parroco di Berzo Demo, la donazione di una piccola casa attigua alla canonica, del signor Giovanni Battista Franzoni;

la fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Fedele in Milano, il legato di L. 8000, dal fu Gian Paolo Poggi;

la fabbriceria parrocchiale di Assago, il legato di una cartella dell'annua rendita pubblica di L. 50, dalla fu Beatrice Monfrini;

La fabbriceria parrocchiale di San Calimero in Milano, il legato di due cartelle di rendita del Debito pubblico, l'una di L. 100, l'altra di L. 25, dal fu Giuseppe Talamoni.

Il R. subeconomo di Perugia, in rappresentanza del vacante beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Marciano, il legato consistente nel credito di L. 12,000, fruttifero del 4 per cento all'anno, vantato dal testatore verso i propri fratelli Luigi ed Eugenio Farina, dal fu Giuseppe Farina, sacerdote.

La fabbriceria parrocchiale di Lemma, il legato di L. 3000, dal fu Carlo Galli,

La fabbriceria parrocchiale di Calcinato, il legato di una casa, colla riserva di usufrutto a favore della moglie e della cognata, dal fu Angelo Chisacchi.

Il parroco di Santa Trofimena e Santissima Annunziata in Salerno, il legato di L. 4000, dalla fu Giovannina Mignone.

Il parroco dei Santi Secondo e Matteo in Montegrosso d'Asti, dal dott. Francesco Bruno Caracciolo, la cessione di alcuni stabili ed a consentire nella stipulazione dell'atto di cessione, alla cancellazione dell'ipoteca inscritta sui beni anzidetti.

Il parroco della chiesa cattedrale di Belluno, il legato di due case, dalla fu Elisabetta Poclemer.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

il sac. Papetta Ernesto al beneficio parrocchiale di San Silvestro in Mutignano;

il sac. Sirolli Antonio al beneficio parrocchiale di San Mamante Martire in San Mamante, comune di Cesena;

il sac. Lucchi Guglielmo al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Formignano, comune di Cosena;
il sac. Peretti Francesco al beneficio parrocchiale di San Secondo in Vallo Torinese;
il sac. Bosio Sebastiano al beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Savata, comune di Canossolo-Torinese;
il sac. Jani Pietro al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Cineto Romano;
il sac. Solpini Pietro al beneficio parrocchiale di San Martino in Ladino, comune di Forlì;
il sac. Bertolini Domenico al beneficio parrocchiale di San Pietro in Careggine.

Con Sovrana determinazione del 3 dicembre 1905:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle Bolle vescovili con le quali furono nominati:
Lippolis sac. Antonio al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Conversano.
Giuliani sac. Luigi al canonicato di San Paolo nel capitolo cattedrale di San Severo.

Con R. decreto del 19 novembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre successivo:

È stato respinto il ricorso del comune di Ghisalta in data 6 agosto 1904 contro la decisione del 1° luglio 1904 della Giunta provinciale amministrativa di Bergamo, che ridusse a L. 2000 il contributo del Comune stesso nella spesa per la ricostruzione del campanile di quella chiesa parrocchiale, già deliberato nella maggior somma di L. 6000.

Con R. decreto del 7 dicembre 1905:

Sono stati autorizzati ad accettare:
l'arciprete-parroco di Geraci Siculo, il legato dell'annua rendita di L. 153.47, dal fu sac. Pietro Maggio, ed in via sanatoria l'annua rendita di L. 153.47 dal fu arciprete sac. Antonio Pucci;
la fabbriceria sussidiaria del Castello di Serle, comune di Serle, la donazione di una casa con orto annesso, dai fratelli Giovanni e Pietro Ragnoli;
la fabbriceria parrocchiale di Triuggio, due legati, l'uno della rendita annua di L. 100, e l'altra di L. 2000, dalla fu Maria Bassano;
il capitolo cattedrale di Vasto, il legato di due cartelle di rendita pubblica, l'una di L. 100 e l'altro di L. 50, dalla fu Filomena Pietropaolo;
il parroco della chiesa dei SS. Costanzo e Martino in Torrita (Val di Chiana), l'eredità disposta dal fu sacerdote Eugenio Tramonti;
la fabbriceria del santuario di N. S. dell'Orto in Chiavari, la parte di eredità disposta in suo favore, dal fu sac. Giovanni Antonio Rissetto;
la fabbriceria della chiesa di San Giovanni Battista in Chiavari, la parte di eredità disposta in suo favore, dal fu sac. Giovanni Antonio Rissetto;
la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria della Fontana in Milano, la cessione di un febbricato valutato L. 19,500, dai signori Francesco Riva, Antonio Forni e fratelli, Silvio e Secondo Barigozzi ed a lasciare discarico ed assolutoria alle precedenti Amministrazioni per quanto riguarda il non avvenuto rinvestimento in rendita pubblica del capitale di L. 10,538.68 pervenuto alla fabbriceria dalla eredità dal fu sac. Fedele Cozzaniga;
la fabbriceria parrocchiale di Bedizzole, il legato di L. 1000, dalla fu Cecilia Viviani;
la fabbriceria parrocchiale di Camairago, due legati di L. 2000 l'uno e di L. 1000 l'altro, dalla fu Maria Majocchi;
la fabbriceria parrocchiale di Trisobbio, il legato di L. 400, a favore della chiesa succursale di San Giovanni Battista nella frazione di Villa Botteri, dal fu Filippo Bottero;
a Università israelitica di Roma, il legato di L. 1500, dal fu Marco Levi.

Con Sovrano determinazioni del 10 dicembre 1905.

È stata autorizzata la concessione del *Regio placet* alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:
Gentile sac. Lorenzo al canonicato di San Cristoforo di Molignano, nel capitolo cattedrale di Asti.
Vergoni sac. Giambattista al canonicato della penitenzieria nel capitolo cattedrale di Perugia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906, registrato alla Corte dei conti il dì 12 marzo 1906, alla Società concordia e previdenza fra le ex allieve degli istituti di beneficenza di Milano, è stata convalidata l'accettazione di un legato di L. 2000, ad essa lasciato dal signor Felice Villa deceduto il 21 maggio 1900, con suo testamento del 22 febbraio 1898, pubblicato il 23 maggio 1900 per notaio Davide Clerici.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906, registrato alla Corte dei conti il dì 8 marzo, la Società di mutuo soccorso fra artisti, operai e agricoltori di Castellazzo Bormida (Alessandria) è stata autorizzata ad acquistare dalla signora vedova Piccini in via Emanuele Boidi, un terreno di m. q. 969.20 di superficie, pel complessivo valore di L. 3876.80 allo scopo di costruirvi un edificio per collocarvi la propria sede.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni del prestito Blount

emesse in seguito alla Convenzione 12 aprile 1866 stipulata tra il Governo pontificio e la Casa bancaria Edoardo Blount e Comp. di Parigi, e per gli effetti del rescritto pontificio 11 aprile 1866, passate a carico del tesoro italiano.

(Legge 29 giugno 1871, n. 339)

Risultato della 8ª estrazione a sorte eseguita il 15 marzo 1906 per l'ammortamento al 1° aprile successivo, giusta l'avvviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 28 febbraio 1906, n. 49.

Numeri delle 372 Obbligazioni intiere sorteggiate, da L. 500 di capitale nominale.

130	235	726	1131	1625
2288	2554	2894	3075	3133
3135	3348	3409	3538	4172
4504	4803	4805	5004	5195
5237	5314	5729	5746	5954
6071	7231	8056	8481	9238
9332	9430	9594	10024	10109
10139	10218	10489	10527	10902
10993	11046	11445	11449	11883
12095	12173	12453	12841	13316
13858	13939	14993	15113	15218
15504	15776	16256	16373	16503
16624	16920	16957	17351	18876
19133	19327	19806	19977	20291
20653	20672	21208	21675	21859
22074	23243	23512	23597	23688

24030	24286	25038	25098	25495
25554	25848	26081	26108	26317
26362	26382	27439	27454	27505
27683	28176	28640	29611	29715
30061	30098	30271	30318	30559
30615	31033	31298	32301	32440
32501	32673	32743	32809	33701
34168	34530	34710	34840	35088
35453	35558	35744	35783	35864
35876	36232	36485	37381	38265
39495	39981	40097	40218	40517
41373	41678	42286	42939	43007
43147	43645	43758	44034	44632
44900	45172	45413	45655	46098
46108	46556	46615	46646	47151
47228	48197	48399	49129	49370
50888	51576	51607	51991	52277
52380	52545	52654	52858	52872
52993	53008	53639	54264	54311
55275	55549	55971	56186	56278
56657	56830	56856	57267	57515
58206	58430	58591	58755	59199
59782	59824	59964	60498	60707
60759	60792	60972	61518	61580
61619	61678	62223	62344	62358
62548	62930	63080	63115	63118
63128	63706	64505	64917	65018
65111	65162	65602	65710	66097
66596	66834	66849	66982	67186
67312	67713	68262	68830	68892
68900	69083	69216	69286	69581
69842	70624	71102	71244	71973
72130	72267	72407	72744	73033
73063	73392	73536	73922	73959
74497	74985	75236	75349	75353
76077	76674	77348	78000	78974
79399	79540	79573	80146	80522
81355	81575	81647	81971	82025
82080	82201	83043	83100	83232
83735	84023	84137	84587	84855
85003	85607	85743	85856	86088
86546	87184	87330	87369	87765
87823	88317	88888	89193	89414
89585	89638	89893	89944	89975
90135	91358	91674	92504	93141
93258	93272	94807	95308	95932
98576	98668	99246	99319	99745
100482	102146	102303	102561	102597
102868	102971	103097	103406	103714
103892	104291	104745	105039	105058
105147	105452	105880	106391	106619
106620	107639	107736	107814	107987
108089	108117	108648	108798	109267
109315	109513	110477	111067	111164
111802	112607	112894	113031	113178
113742	113816	113858	114307	114357
115071	116408	116509	117253	117986
118346	118464	118492	118763	118853
118962	119793.			

Numeri delle 49 frazioni di obbligazioni distinte colle lettere A, B, C, D, *da L. 125 di capitale nominale*

92188 B	92229 A	92256 D	92389 A
92397 B	92413 B	92784 A	92901 B
92936 B	92974 D	93014 C	93068 B
93422 D	93424 A	94002 D	94032 C
94046 D	94064 C	94119 A	94125 C
94210 A	95003 B	95021 B	95180 B
95197 A	96111 C	96165 B	96217 C
96254 D	96426 B	96528 A	96579 C
96600 A	96614 A	96641 A	96673 A
96751 C	96922 D	97019 A	97029 A
97120 C	97278 B	97601 D	97604 B
97614 C	97710 B	97747 A	97785 C
97929 B			

Le obbligazioni intiere e le frazioni di obbligazioni suindicate cessano di fruttare interessi con tutto marzo 1906, e dal 1° aprile successivo verrà effettuato il rimborso del relativo capitale nominale mediante restituzione dei titoli, muniti delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole dal n. 80 scadenza 1° ottobre 1906
Id. al n. 104 id. 1° ottobre 1918

All'Estero — a Parigi direttamente dalla Società generale per favorire lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia;

Nel Regno — con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza.

Roma, addì 15 marzo 1906.

Per il direttore generale
ARNERIO.

Per il capo della 5ª divisione
VEGNI.

Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
BODINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 640,785 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 420, al nome di Magnani Cesare di *Giovanni*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Parma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Magnani Cesare di *Achille Giovanni*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendità seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 92,478 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 740, al nome di Poccardi *Ernesto*, fu Giuseppe, con vincolo agli effetti della legge 31 luglio 1871, n. 393 pel matrimonio di esso Poccardi con la signora Maria Ifigenia fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Poccardi *Giorgio-Ernesto* fu Giuseppe vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,160,675 per L. 25, al nome di *Ramassotti Giovanni, Maurizio, Margherita* e *Cesarina* fu Giovanni Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Golzio Maria fu Agostino, domiciliati a Sangano (Torino) (con annotazione), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ramassotti* o *Ramassotto Agostino-Giovanni-Battista, Maurizio-Michele, Caterina-Margherita* e *Carolina-Cesarina* fu Giovanni Battista, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 816,649 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di *Norcia* Gennaro di Giuseppe, minore, sotto la tutela di Pecora Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Napoli, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Pecora Giuseppe fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Norscia* Gennaro di Giuseppe, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1,295,441 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5 al nome di Mischi Pompeo fu *Ernesto;*

N. 1,249,897 di L. 10 al nome di Bartolini Filippo fu *Andrea;*

N. 1,336,858 di L. 10 al nome di *Garzoni* Genoveffa di Domenico;

N. 1,275,752 di L. 15, al nome di Pio Luigi fu *Ludovico*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Mischi Pompeo fu *Ermete*, a Bartolini Filippo fu *Pasquale*, a *Gazzoni* Genoveffa di Domenico, a Pio Luigi fu *Teodorico*, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (3ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione dei certificati n. 61,672[456,972 di L. 50, intestato a Sottili Vincenzo, e n. 61,681[486,981 di L. 10, intestato a Zinzani Pietro (sui quali erano esauriti anche i rispettivi secondi mezzi fogli di compartimenti semestrali) e contenenti ambedue un attergato di consenso ad ipoteca a favore della Cassa depositi e prestiti, il primo per cauzione del signor Romani Vinceslao, quale ricevitore del lotto in Piacenza (banco n. 127), firmata dal detto signor Romani, ed il secondo per cauzione del signor Taschieri Giovanni e della sua vedova Carolina Zinzani quali esercenti la vendita di generi regali in Caorso (Piacenza).

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del certificato n. 61,672[456,972 di L. 50 ed il primo ed il secondo mezzo foglio del certificato n. 61,681[486,981 di L. 10 sono stati uniti rispettivamente ai nuovi certificati emessi in sostituzione formandone parte integrante e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, 24 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (3ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato del consolidato 5 0[0, n. 26,836[143,436 di L. 25 (sul quale era esaurito anche il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali) intestato al signor Patirani D.r Ponziano e contenente un attergato di consenso ad ipoteca, da parte del titolare, quale aggiudicatario di beni espropriati ai sensi del decreto 28 maggio 1858 della R. giudicatura di Lovere.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il mezzo foglio del detto certificato, contenente il consenso ad ipoteca di cui sopra, è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione formandone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, 24 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Dal prof. Agostino Pergami fu Paolo è stato denunziato lo smarrimento della bolletta mod. 241, n. 28 rilasciata dall'Intendenza di Cremona in data 7 luglio 1905 coi nn. 220 di protocollo e 1456 di posizione, per ricevuta di quattro certificati nominativi del debito 26 marzo 1885, n. 3015 della rendita complessiva di L. 17.80 presentati per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A' termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, saranno liberamente consegnati al richiedente prof. Agostino Pergami i titoli di rendita suddetti senza fargli obbligo di restituzione della bolletta sopra ricordata.

Roma, il 24 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Parisio Nicola fu Francescantonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 56 ordinale, n. 246 di protocollo e n. 961 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cosenza, in data 18 settembre 1905, in seguito alla presentazione di tre certificati della rendita complessiva di L. 35, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Parisio Nicola fu Francescantonio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 marzo, in lire 100.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 26 marzo al 1° aprile 1906 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,22 97	103,22 97	104,31 26
4 % *netto*	104,94 28	102,94 28	104,02 57
3 ½ % *netto*.	103,88 98	102,13 98	103,08 74
3 % *lordo*	73,66 67	72,46 67	72,51 35

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto del 26 gennaio 1902, n. 19;

Visto il R. decreto 21 aprile 1904, n. 221;

Visto il decreto Ministeriale in data 12 luglio 1905, pubblicato nel supplemento al bullettino n. XXVII del 1905, col quale per l'ultimo concorso a 600 posti di alunno fu stabilito un programma di esame differente da quello contenuto nell'allegato 7 (n. II) al regolamento anzidetto;

Decreta:

Art. 1.

1. È bandito un esame di concorso a n. 100 posti di ufficiale postale-telegrafico di 6ª classe a L. 1200, dei quali 50 sono conferibili agli aiutanti e 50 ai ricevitori.

2. Per essere ammessi al concorso gli aiutanti ed i ricevitori debbono trovarsi, alla data del presente decreto, nelle condizioni volute dall'art. 127 del vigente regolamento organico.

3. La domanda di ammissione dovrà essere presentata, non più tardi del 31 marzo corrente, alla Direzione provinciale dalla quale il concorrente dipende.

Art. 2.

La Commissione d'avanzamento giudicherà sull'ammissione od esclusione dei concorrenti che hanno la qualità di aiutanti, ed assegnerà ai medesimi i punti di merito ai sensi degli articoli 155 e 156 del vigente regolamento organico, in base però ai soli rapporti speciali da farsi per l'occasione dai capi di divisione, dai direttori provinciali o dagli ispettori, dai quali i singoli concorrenti dipendono.

Art. 3.

1. Gli esami si terranno nei giorni 23, 24 e 25 aprile p. v., nei capiluoghi di provincia che verranno a tempo debito designati dal Ministero.

2. Gli esami saranno esclusivamente scritti secondo il programma seguente:

Materie obbligatorie.

1° giorno di esame:

a) lingua italiana (una composizione che dia mezzo di conoscere la coltura generale del concorrente);

b) lingua francese (una traduzione dall'italiano al francese coll'uso del dizionario);

2° giorno di esame:

c) aritmetica applicata (operazioni sui numeri interi e frazionari, inalzamento a potenza, estrazione della radice quadrata regole di proporzione, di interesse, di società, di sconto e di alligazione);

d) elementi di fisica e di chimica che trovano applicazione nella telegrafia;

3° giorno di esame:

e) geografia fisica, politica ed economica in generale e dell'Europa in particolare, con speciale riguardo alla geografia delle comunicazioni;

f) calligrafia (da giudicarsi dal carattere corsivo del candidato sugli elaborati del terzo giorno di esami).

Materie facoltative.

Lingua inglese o tedesca (traduzione in italiano senza sussidio del dizionario): l'esame è dato il 3° giorno.

Art. 4.

1. Il giudizio sui lavori sarà dato da una Commissione composta di tre funzionari dell'Amministrazione, nominata per decreto Ministeriale e presieduta dal funzionario di grado più elevato o dal più anziano.

Per ragioni di opportunità potranno essere nominate più Commissioni, composte come sopra, a ciascuna delle quali potrà essere affidata la revisione di una o più materie d'esame. In tal caso il lavoro riepilogativo sarà fatto dai presidenti delle singole Commissioni, riuniti in Commissione centrale.

2. Ogni esaminatore dispone per ciascuna materia obbligatoria di 10 punti e di altrettanti per ciascuna delle lingue facoltative. I punti però riportati in italiano e nella geografia vanno moltiplicati per il coefficiente 2.

Art. 5.

1. Non può essere dichiarato vincitore del concorso chi non riporti almeno la idoneità.

2. La idoneità è raggiunta dal candidato quando riporti nelle materie obbligatorie non meno di 120 punti, e cioè la metà della somma complessiva di punti di cui la Commissione di tre membri dispone.

3. Il candidato però che non meriti almeno 6[10 in italiano e 6[10 in geografia, e cioè 12 per effetto dei rispettivi coefficienti, non può essere dichiarato idoneo anche se con la somma dei punti superi i 120.

4. I punti riportati nelle lingue facoltative, se non arrivano almeno a 5, non sono computati a vantaggio dei candidati.

5. L'idoneità non avrà valore che per il numero dei posti messi a concorso, e coloro che risulteranno idonei oltre il detto numero non avranno alcun diritto alla nomina di ufficiale.

Art. 6.

1. I vincitori del concorso saranno nominati ufficiali di 6ª classe nell'ordine della graduatoria generale conseguita in base ai punti riportati, ai sensi dell'art. 127 del regolamento organico vigente.

2. La nomina ad ufficiale importa perdita dei maggiori assegni che per qualsiasi ragione fossero goduti nella precedente posizione.

Art. 7.

Tutti i concorrenti dovranno recarsi a proprie spese a sostenere gli esami nella sede che sarà loro assegnata dal Ministero.

Art. 8.

I vincitori del concorso, i quali senza giustificato motivo non accetteranno o non raggiungeranno nel giorno stabilito la destinazione che verrà loro assegnata dal Ministero, saranno considerati rinunzianti al posto, a cui avevano acquistato diritto.

Roma, addì 13 marzo 1906.

Il ministro
A. BACCELLI.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi approvato con R. decreto del 26 gennaio 1902, n. 19;

Visto il R decreto 21 aprile 1904, n. 221;

Decreta:

Art. 1.

1. È bandito un esame di concorso a n. 60 posti di aiutante postale telegrafico di 5ª classe a L. 1200, dei quali 30 conferibili agli agenti subalterni di ruolo, e 30 ai supplenti maschi degli uffici postali e telegrafici di 2ª e 3ª classe.

2. Per essere ammessi al concorso gli agenti subalterni ed i supplenti suddetti debbono trovarsi *alla data del presente decreto* nelle condizioni rispettivamente volute dagli articoli 133 e 134 del vigente regolamento organico.

3. La domanda di ammissione dovrà essere presentata non più tardi del 31 marzo corrente alla Direzione provinciale, dalla quale il concorrente dipende. I supplenti debbono unire alla domanda: 1° la fede di nascita debitamente legalizzata; 2° un certificato su carta ufficiale dell'Amministrazione, rilasciato dal direttore provinciale e vistato dall'ispettore, dal quale risulti che il candidato abbia prestato 3 anni consecutivi di effettivo ed incensurato servizio ed abbia sempre tenuto buona condotta.

Art. 2.

La Commissione di avanzamento giudicherà sulla ammissione od esclusione dei concorrenti, che hanno la qualità di agenti subalterni di ruolo, ed assegnerà ai medesimi i punti di merito ai sensi degli articoli 155 e 156 del vigente regolamento organico, in base però ai soli rapporti speciali da farsi per l'occasione dai capi di divisione, dai direttori provinciali o dagli ispettori dai quali i singoli concorrenti dipendono.

Art. 3.

1. Gli esami si terranno nei giorni 26, 27 e 28 aprile, prossimo venturo, nei capiluogo di provincia che verranno a tempo debito designati dal Ministero.

2. Gli esami saranno esclusivamente scritti secondo il programma obbligatorio seguente:

1° giorno di esame:

a) lingua italiana (una composizione);

b) lingua francese (una traduzione in italiano col sussidio del dizionario);

2° giorno di esame:

c) aritmetica (le prime quattro operazioni sui numeri interi e decimali);

d) geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare;

e) calligrafia (da giudicarsi dal carattere corsivo del candidato sugli elaborati del 2° giorno di esame);

3° giorno di esame:

f) esperimento pratico sull'uso dell'apparato telegrafico Morse.

Art. 4.

1. Il giudizio sui lavori sarà dato da una Commissionecomposta di tre funzionari dell'Amministrazione nominata per decreto Ministeriale e presieduta dal funzionario di grado più elevato o dal più anziano.

Per ragione di opportunità potranno essere nominate più Commissioni, composte come sopra, a ciascuna delle quali potrà essere affidata la revisione di una o più materie di esame. In tal caso il lavoro riepilogativo sarà fatto dai presidenti delle singole Commissioni, riuniti in Commissione centrale.

2. Ogni esaminatore dispone per ciascuna materia di 10 punti.

I punti però riportati in italiano e nella geografia vanno moltiplicati per il coefficiente 2.

Art. 5.

1. Non può essere dichiarato vincitore del concorso chi non riporti almeno l'idoneità.

2. L'idoneità è raggiunta dal candidato quando riporti non meno di 120 punti, e cioè la metà della somma complessiva di punti di cui la Commissione di tre membri dispone.

3. Il candidato però che non meriti almeno 6[10 in italiano e 6[10 in geografia, e cioè 12 per effetto dei rispettivi coefficienti, non può essere dichiarato idoneo anche se con la somma dei punti superi 120.

4. L'idoneità non avrà valore che per il numero dei posti messi a concorso, e coloro che risulteranno idonei oltre il detto numero non avranno alcun diritto all'ammissione in impiego.

Art. 6.

1. I vincitori del concorso saranno nominati aiutanti di 5ª classe nell'ordine della graduatoria conseguita in base ai punti riportati e nel modo indicato dall'art. 135 del vigente regolamento organico; qualora i posti disponibili nella 5ª classe degli aiutanti non sieno sufficienti per tutti i 60 vincitori del concorso, le rimanenti nomine avranno luogo, sempre nell'ordine e nelle proporzioni volute dal regolamento, quando si sieno verificate altre vacanze.

2. La nomina ad iutante importa perdita dei maggiori assegni che per qualsiasi ragione fossero goduti nella precedente posizione.

Art. 7.

Tutti i concorrenti dovranno recarsi a proprie spese a sostenere gli esami nella sede che sarà loro assegnata dal Ministero.

Art. 8.

I vincitori del concorso, i quali, senza giustificato motivo, non accetteranno o non raggiungeranno nel giorno stabilito la destinazione che verrà loro assegnata dal Ministero, saranno considerati rinuncianti al posto, a cui avevano acquistato diritto.

Roma, addì 13 marzo 1906.

Il ministro
A. BACCELLI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale 3 febbraio 1906, col quale veniva bandito il concorso per professore straordinario alla cattedra di clinica chirurgica nella R. Università di Modena;

Veduto che alla cattedra stessa era ed è annesso l'insegnamento della medicina operatoria;

Decreta:

Il decreto Ministeriale 3 febbraio 1906, con cui è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di clinica chirurgica nella R. Università di Modena, è rettificato nell'indicazione del titolo della cattedra, il quale dev'essere di clinica chirurgica e medicina operatoria, onde il concorso s'intende aperto per entrambi i detti insegnamenti, formanti oggetto della cattedra. È pure rettificata la data di scadenza del concorso, la quale s'intende fissata al 31 agosto 1906.

Roma, 10 marzo 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 24 marzo 1906.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Norme circa la costituzione dei Gabinetti dei ministri e sottosegretari di Stato ».

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Inversione dell'ordine del giorno.

VERONESE. Non essendo presente nè il ministro del tesoro nè quello dell'istruzione pubblica, prega il Senato d'invertire l'ordine del giorno e di far precedere allo svolgimento della sua interpellanza quella dell'on. Sonnino.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Sonnino al Governo per sapere quali furono le ragioni di pubblica utilità che consigliarono la distribuzione di tante tessere per compartimenti riservati sulle ferrovie dello Stato, in questi tempi in cui sono generali i lamenti per ingombri e per le deficienze del servizio.

SONNINO. Ricorda che la sua interpellanza venne presentata due mesi or sono e dice che il fatto cui si riferisce non è imputabile al presente Ministero.

Nota che dopo l'annuncio della sua interpellanza si emanò un nuovo decreto, che stabilisce ulteriori concessioni per i biglietti che danno diritto a compartimenti riservati.

Non comprende come in un momento in cui tutti lamentavano le deficienze del servizio ferroviario, si siano complicate le cose con un provvedimento di tal genere.

Non vuol parlare del decreto 31 dicembre 1905, che è in esame presso gli uffici della Camera elettiva. Richiama solo l'attenzione del Senato sulla frequente concessione di tessere che dànno diritto a compartimenti riservati sulle ferrovie.

Si duole che il ministro attuale non abbia preso provvedimenti contro questo abuso, che tende, secondo l'oratore, soltanto a fare degli alleati al Governo, qualunque esso sia; tanto più che di queste tessere approfittano non solo uomini politici, ma impiegati dello Stato di tutte le categorie.

Gli inconvenienti materiali che ne derivano per il traffico sono ovvii; ma vi sono inconvenienti morali di non lieve momento, che ridondano a danno più specialmente degli uomini politici.

Nè lo persuadono le ragioni che si adducono a difesa di questa distribuzione di tessere, poichè non crede disdicevole ad un uomo politico che, dopo sceso dal potere, si trovi in un compartimento ferroviario a contatto con quelli che furono già suoi dipendenti.

Si tratta evidentemente di un grave abuso; e, pur non volendo una riforma radicale, desidererebbe che la distribuzione delle tessere venisse mantenuta in ristretti confini. Si augura che il ministro vorrà provvedere e propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo a studiare e regolare la concessione dei permessi per compartimenti riservati sulle ferrovie dello Stato in modo da contenerli, come eccezione nei singoli casi, entro i limiti riconosciuti di convenienza, togliendo ad essi ogni carattere d'ingiustizia e di privilegio ».

DE SONNAZ. Si associa alle considerazioni svolte dall'on. Sonnino, e rileva che difficilmente si concedono tessere per compartimenti riservati.

Vorrebbe che il ministro, invece di accordare delle tessere di favore, procurasse d'eliminare gli anormali ritardi nell'arrivo e nella partenza dei treni ferroviari.

VISCHI. Egli non crede che la concessione di tessere per compartimenti riservati sia fatta nel modo larghissimo di cui ha parlato il senatore Sonnino; ma pur quando non fosse così ampia, i danni che produce sono enormi e non di solo ordine politico e morale. E più che sulle ferrovie di Stato, questi danni sono risentiti sulle linee delle ferrovie meridionali. Egli si augura che il ministro vorrà accettare l'ordine del giorno proposto dal senatore Sonnino, che spera il Senato vorrà approvare.

PIERANTONI. Anche egli si associa all'ordine del senato Sonnino, esponendo alcuni speciali inconvenienti a cui dà luogo la concessione delle tessere per compartimenti riservati.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici. Il senatore Sonnino ha detto che egli rivolse la sua interpellanza al passato Ministero, ma ha soggiunto che avrebbe voluto che l'attuale Ministero avesse ritirato le tessere per i compartimenti riservati sulle ferrovie.

Osserva che le tessere di tal natura sono concesse in virtù di un decreto Reale; avrebbe dovuto essere ritirato prima questo per poi ritirare le tessere.

E non era opportuno far ciò immediatamente. La questione potrà essere meglio ed ampliamente trattata nell'occasione della discussione del decreto Reale 31 dicembre 1905, che deve essere convertito in legge e si trova già innanzi all'altro ramo del Parlamento.

Fa osservare che il numero delle tessere rilasciate nell'ultimo anno non fu superiore a quelle del passato, anzi furono diminuite quelle concesse al personale amministrativo dei lavori pubblici ed al personale ferroviario.

L'aumento si ebbe nelle concessioni a persone che hanno avuto cariche politiche ed a persone del Corpo diplomatico.

Consente nelle osservazioni fatte dai senatori Sonnino e Pierantoni.

Dichiara che egli ha l'opinione che la concessione del compartimento riservato al ministro dei lavori pubblici uscito di carica sarebbe meglio abolirla, anzichè estenderla agli altri ministri.

Non vuole entrare in argomenti che potranno avere la loro sede più opportuna nella discussione per la convalidazione del decreto Reale 31 dicembre 1905.

Ricorda che egli ha già stabilito, sentito il Consiglio dei ministri, le norme con le quali deve essere regolata la concessione dei biglietti, che in forza di tale decreto può fare il ministro dei lavori pubblici, e queste norme si estendono anche alla concessione delle tessere per i compartimenti riservati.

Non ha ragione di fare alcuna opposizione all'ordine del giorno proposto dal senatore Sonnino e se ne rimette al Senato.

SONNINO. Osserva che il decreto 31 dicembre 1905 non riguarda direttamente la quistione da lui sollevata.

Egli non conosce il decreto Reale di cui ha parlato il ministro per la concessione delle tessere per i compartimenti riservati; sa però che dal giugno scorso fino all'assunzione del nuovo Ministero si è abbastanza largheggiato nella concessione.

Insiste nel suo ordine del giorno.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che egli non ha fatto alcuna opposizione all'ordine del giorno; solo ha detto che è praticamente difficile ritirare immediatamente le tessere concesse.

Il decreto di cui ha parlato è del 29 giugno 1905; ma esso non doveva essere presentato al Parlamento per essere convertito in legge, come fu stabilito pel decreto 31 dicembre 1905.

Ripete che nella discussione di quest'ultimo decreto potrebbe essere più largamente svolta la questione, ma che non si oppone che il Senato voti l'ordine del giorno del senatore Sonnino.

VITELLESCHI. Crede che non sia il caso di impegnare il Senato con un voto vago, e che possa essere sufficiente una raccomandazione al ministro, per una quistione sì piccola in confronto del grave problema ferroviario. Si associa all'osservazione del senatore De Sonnaz; ma non può votare l'ordine del giorno proposto dal senatore Sonnino.

SONNINO. Spiega il concetto della sua proposta, dimostrando che la questione ha un grande valore di ordine morale, ed egli ha dichiarato di aver fiducia nell'opera del ministro.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno del senatore Sonnino.

(È approvato).

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Veronese ai ministri dei lavori pubblici, del tesoro e della pubblica istruzione intorno ai provvedimenti da prendersi in seguito alle inondazioni di quest'anno atti ad evitare, per quanto sia possibile, nuovi disastri.

VERONESE. Ricorda le ultime inondazioni delle provincie venete, i danni che ne derivarono e gli immediati soccorsi degli enti locali.

Rileva che i sussidi del Governo furono inadeguati alla grandezza del bisogno, e dice che i fatti diedero ragione della sua scarsa fiducia nei provvedimenti della legge del 1905.

Invoca altri più adeguati provvedimenti per la sistemazione delle acque, specie nelle regioni montane.

Lamenta la disorganizzazione e l'insufficienza dei servizi, nonchè la contradditorietà degli ordini nei provvedimenti per venire in soccorso ai danneggiati.

Questi inconvenienti sono stati riconosciuti dallo stesso Governo e dipendono dalla legge del 1895 che diminuì il personale e ne arrestò le promozioni.

La sistemazione dei torrenti e dei fiumi, oltrechè riparare alle inondazioni, serve alla utilizzazione industriale delle forze idrauliche, dalla quale dipende lo sviluppo della produzione e della ricchezza di gran parte d'Italia.

Dimostra che la legge sulle opere idrauliche di terza categoria non è scevra di gravi difetti; tra gli altri inconvenienti essa ha quello di contemplare come di terza categoria opere che evidentemente dovrebbero essere ascritte alla seconda.

Lamenta che l'Italia abbia perduto il primato nella scienza idraulica, nonostante che essa possegga ancora molti uomini di grande valore in questa scienza.

Rileva che mancano le osservazioni idrometriche, senza le quali non è possibile risolvere convenientemente i problemi idraulici.

Ricorda che il ministro Baccarini nel 1878 presentò un disegno di legge per la riforma del Genio civile, nel quale disponevasi intorno alle osservazioni nella maggior parte dei paesi civili.

Nota che a tal riguardo noi siamo al punto che nella biblioteca del Ministero dei lavori pubblici, mancano, o non si riesce a ritrovare, le più importanti pubblicazioni su questa materia, ed invita il ministro a riordinare la biblioteca del suo Ministero.

Richiama l'attenzione del ministro sulla importanza degli studi preparatori per la sistemazione idraulica.

Spera che il ministro del tesoro non vorrà lesinare i fondi, che del resto non possano essere molto rilevanti, per questa opera che riuscirà utile a gran parte d'Italia.

Al ministro dell'istruzione pubblica raccomanda la diligente esecuzione della legge sul magistrato delle acque, migliorando gli insegnamenti idraulici.

Riassumendo, vuole che intanto si provveda ai lavori urgenti, e e che una Commissione scientifica si rechi sopra luogo per indicare al Governo le opere definitive; che si riorganizzino i servizi; che si istituiscano delle osservazioni idrometriche. (Approvazioni).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa le votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica un telegramma col quale il Consiglio direttivo della sezione milanese della Federazione degli insegnanti medii, ringrazia il Senato del largo suffragio concesso alle leggi giuridica ed economica, lungamente attese.

Ripresa della discussione.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici. Riconosce tutta l'importanza dell'argomento dell'interpellanza del senatore Veronese.

Enumera i provvedimenti presi dal Governo in seguito alle inondazioni del maggio scorso nelle provincie venete.

Dice che non tutti i progetti per la sistemazione dei fiumi hanno potuto avere piena attuazione, perchè molti di essi sono ancora allo studio.

Ricorda che con un disegno di legge, già presentato al Parlamento dal suo predecessore, si stanziano 20 milioni, dei quali sei dovranno servire alla sistemazione dei corsi d'acqua del Veneto. Se tale somma non sarà sufficiente, si provvederà col residuo di quella stanziata in detto progetto senza precisa determinazione.

Dichiara che qualora se ne manifesti il bisogno, il Governo prenderà altri provvedimenti.

Assicura che sono avanzati gli studi per le opere di sistemazione dei bacini montani, e che il Governo ha concessi sussidi, nella misura voluta dalla legge, per le opere di quarta e quinta categoria.

Osserva che alla riorganizzazione dei servizi provvederà il disegno di legge sul magistrato delle acque; il quale istituto soddisferà il desiderio dell'interpellante di classificare in seconda categoria alcune opere ora ascritte alla terza.

Lo stesso disegno di legge con l'istituzione di un corso speciale idraulico provvederà alle osservazioni idrometriche.

Conchiude dichiarando che il Governo intende provvedere alla tutela del Veneto che è la regione italica più soggetta ai disastri cagionati dalle piene, e se occorreranno nuovi provvedimenti, non esiterà di proporli al Parlamento.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

« Norme circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e sottosegretari di Stato ».

Votanti 74
Favorevoli 71
Contrari 3

(Il Senato approva).

Per lo svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. Ricorda ai ministri dei lavori pubblici o della pubblica istruzione che sono giacenti alcune domande di interpellanze, già annunziate in altre sedute, dirette a loro ed al loro collega per gli affari esteri, dai senatori Morandi, Monteverde, De Martino Giacomo, Todaro, Dini, Cerruti Valentino e Carafa.

(Viene stabilito che d'accordo tra i ministri interessati ed i senatori interpellanti verranno fissati i giorni per lo svolgimento di esse).

Ripresa dello svolgimento della interpellanza del senatore Veronese.

VERONESE. Insiste sulla necessità della difesa montana, che è un problema importantissimo; nota come bisogni coordinare meglio i lavori, sia per tale difesa, sia per le bonifiche.

Bisogna poi dare i mezzi sufficienti all'ufficio idrografico, ed una sezione idrografica potrebbe essere annessa al magistrato delle acque.

Si dichiara nel resto soddisfatto della risposta del ministro, ma raccomanda che si provveda in tempo per le necessità dell'avvenire.

Più che lo sgravio, il cui beneficio è minimo, importa provvedere con mezzi sufficienti ai servizi utili alle provincie italiane.

Domanda in ultimo al ministro della pubblica istruzione dei chiarimenti sulla istituzione degli insegnamenti idraulici, in relazione alla istituzione del magistrato delle acque.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici. Risponde al senatore Veronese che per la difesa montana egli ha fiducia nella istituzione e costituzione del magistrato delle acque, il quale deve organizzare tutti i servizi occorrenti al suo funzionamento.

Potrà essere istituito un servizio idrografico speciale, ma è opportuno intanto che l'inizio delle osservazioni idrometriche sia fatto dal personale del Genio civile che egli, con un progetto di legge già pronto, intende aumentare.

Ringrazia il senatore Veronese di essersi dichiarato soddisfatto delle sue dichiarazioni.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. La proposta degli insegnamenti idraulici, rappresenta il principio per addivenire ad una scuola superiore idraulica, che, conservando le tradizioni in materia, dia all'Italia l'insegnamento richiesto dalle condizioni idrografiche del paese.

VERONESE. Vorrebbe aumentata la somma stanziata per la scuola, perchè questa risponda ai suoi fini.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Lo stanziamento è stato fatto in accordo con la scuola di applicazione presso l'Università di Padova e fu dato ciò che era stato richiesto. Ripete che si tratta solamente di un inizio.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione del credito agrario per la Sicilia » (N. 221).

FABRIZI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MANASSEI. Antico fautore del credito agrario, fa plauso al Governo di aver presentato questo disegno di legge ed al relatore di averne proposta l'approvazione nel testo esaminato dalla Camera elettiva. Non propone emendamenti. Si limita a poche raccomandazioni.

Nella sua qualità di membro della Commissione consultiva per il credito agrario, ricorda di aver riferito nel 1901 su di un progetto di legge relativo alla istituzione delle Casse agrarie. Tale progetto, che avrebbe appagate le aspirazioni di molte provincie italiane, non venne mai presentato al Parlamento; ne ignora i motivi.

Osserva che le Casse rurali, che abbondano in Piemonte e in Lombardia, mancano nel centro e nelle provincie meridionali d'Italia.

È certo che il tipo della Cassa agraria delineato dal progetto di legge del 1901 e da quello in discussione è più confacente alle provincie meridionali e centrali perchè poggia sul principio della responsabilità illimitata. Ricorda i voti espressi dalle Marche nel Congresso dell'anno scorso.

Nota che nell'Umbria vi è oggi una vera agitazione in favore del credito agrario, alla cui testa sono i consorzi cooperativi di Perugia e Poggio Mirteto.

Raccomanda al Governo di esumare il progetto del 1901 sulle Case agrarie e presentarlo, con le opportune riforme, al Parlamento; in tal modo i desideri delle provincie del centro e specialmente delle Marche e dell'Umbria saranno soddisfatti.

Esamina il disegno di legge in discussione ed osserva che si dovrebbe trovar modo di facilitare ai promotori di Casse agrarie l'anticipo dei fondi necessari, come si è fatto per la Basilicata. Crede che questa disposizione, per quanto non espressa nel disegno di legge, sia implicita e sottintesa; ad ogni modo spera che se ne terrà conto nel regolamento.

La deficienza di Casse di risparmio nel meridionale d'Italia ha certamente contribuito a non permettere la istituzione di Casse agrarie; egli però opina che fra alcuni anni queste Casse potranno trasformarsi in vere e proprie Casse di risparmio. Occorre pertanto promuovere la istruzione di questo credito agrario, facilitarne lo svolgimento, se si vuole che presto sorga un'èra di prosperità economica per la Sicilia e per tutto il meridionale d'Italia.

DI CAMPOREALE, relatore. Si unisce al voto del senatore Manassei che la creazione degli istituti di credito agrario segni un'èra di risveglio economico per la Sicilia.

Rileva poi che nessuna disposizione del disegno di legge può essere interpretata come un divieto all'ente regionale di fornire il capitale agli enti locali che prendano l'iniziativa di fondare Casse agrarie.

Tuttavia consente nel desiderio del senatore Manassei che nel regolamento si provveda a chiarire le disposizioni del progetto di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Riconosce che il Mezzogiorno è deficiente di Casse di risparmio, ma non quanto sembra al senatore Manassei.

Ricorda la grande Cassa di risparmio annessa al Banco di Napoli e da esso esercitata, la quale, per effetto dell'ultima legge sul Banco di Napoli stesso, prosperò e riacquistò il suo credito elevando il suo capitale da 40 a 100 milioni.

Accenna, per la Sicilia, al glorioso istituto della Cassa di risparmio Vittorio Emanuele di Palermo, che ha saputo navigare prosperamente anche in tempi molto difficili.

Dice che il disegno di legge dà anche al Banco di Sicilia la facoltà di istituire la Cassa di risparmio.

Dichiara di accettare il voto espresso dall' Ufficio centrale che nel regolamento si provveda a disciplinare il funzionamento delle due Casse di risparmio siciliane, in modo che la coesistenza dei due Istituti non produca danni.

Dimostra che le Casse agrarie, secondo il progetto di legge, potranno trovare a buon mercato il capitale occorrente per la loro istituzione.

Assicura il senatore Manassei che riesaminerà il progetto di legge sulle Casse agrarie, nell'intendimento di dotarne le Marche e l'Umbria, le quali difettano di Istituto di credito agrario.

Conclude invitando il Senato a dare voto favorevole al disegno di legge.

MANASSEI. Ringrazia il ministro del tesoro delle assicurazioni dategli, ma esprime il dubbio che possa verificarsi il caso che tutta una regione resti priva dei benefizi del credito agrario.

DI CAMPOREALE, relatore. Dimostra infondato il dubbio espresso dal senatore Manassei, poichè l'Istituto regionale, oltre

alla facoltà di fornire i capitali alle Casse agrarie, è autorizzato alle operazioni dirette di credito laddove manchino gli enti intermediari.

Dimostra che avrà grande efficacia ed utilità pratica per la Sicilia l'estensione del credito agrario per mezzo degli istituti regionali.

Ringrazia il ministro di avere accettato il voto dell'Ufficio centrale perchè siano rimossi o attenuati i danni che potrebbero provenire dalla coesistenza di due Istituti di credito agrario in Sicilia, provvedendo nel regolamento.

Presenta analogo ordine del giorno.

Conclude ringraziando il ministro del tesoro delle lodi fatte al Banco di Sicilia, perchè sente e sa che esse sono ben meritate.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Fa notare che sarebbe opportuno che nell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale fosse rilevato che l'Ufficio prende atto delle dichiarazioni del ministro, essendovi concordia. Dice al senatore Manassei che sarebbe contrario al programma della Cassa di risparmio del Banco di Sicilia ed al programma dello stesso Banco, fornire i fondi alle Casse agrarie. E, qualora il Banco le alimentasse, ne verrebbe un'apparente fioritura di esse e si farebbe un funesto dono al credito. È già una novità audace spingere il Banco di Sicilia sulla via del credito agrario, ma non si può fare di più.

PRESIDENTE. Pone ai voti il seguente ordine del giorno dell'Ufficio centrale, accettato dal ministro:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, confida che nel regolamento per l'esecuzione della presente legge sarà provveduto a che l'azione della istituenda Cassa di risparmio si sviluppi di preferenza là ove la già esistente Cassa « Vittorio Emanuele » non abbia sedi o succursali in guisa da evitare dannose concorrenze ».

(È approvato).

Dichiara chiusa la discussione generale e rimanda a lunedì la discussione degli articoli.

La seduta termina alle ore 18.20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 24 marzo 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Francica-Nava, Crespi, Fulci Ludovico, Cesaroni, Rebaudengo, Mendaia, Lucifero Alfonso, Cassuto e Lampiasi.

(Sono conceduti).

GIOVAGNOLI lamenta che sia stato posto nell'ordine del giorno degli Uffici di stamani il voluminoso disegno di legge sulla colonizzazione interna distribuito soltanto iersera.

PRESIDENTE avverte che il disegno di legge fu distribuito ieri mattina; ad ogni modo conviene nell'osservazione dell'on. Giovagnoli e ne terrà conto.

Interrogazioni.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Larizza che invoca il rispetto delle disposizioni tutelari della incolumità dei cittadini nel costruire nelle zone soggette a movimenti tellurici. Non avendo ricevuto alcun reclamo, ritiene che le leggi in vigore siano osservate; ad ogni modo disporrà per assicurarne l'osservanza.

LARIZZA si dichiara sodisfatto.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Gallini che sarà presto presentato il provvedimento, promesso dal Governo, per regolare il funzionamento della IV sezione del Consiglio di Stato.

GALLINI non vorrebbe che si facesse assegnamento sopra espedienti che non riusciranno a rendere efficace e sollecito il funzionamento della IV sezione; si riserva quindi di presentare un'interpellanza in proposito.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che il provvedimento sarà organico.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura il deputato Gallini che è imminente la presentazione di un disegno di legge per la riforma della legge forestale e per i rimboschimenti, disegno che comprenderà l'aumento del personale relativo e l'insegnamento forestale.

GALLINI raccomanda che sia tenuto conto non solo degli studi già fatti in proposito dal Parlamento, ma anche delle condizioni sociali delle popolazioni dell'Appennino.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondendo al deputato Giovagnoli il quale chiede se il Governo intenda assegnare al Ministero dell'istruzione le somme annualmente necessarie al collocamento a riposo dei vecchi insegnanti, nota che il limite delle pensioni è stabilito e non può essere mutato che per legge, e che fino al prossimo mese non ci sono somme disponibili all'uopo.

GIOVAGNOLI lamenta che si tiri innanzi con miseri espedienti, i quali tornano a danno degl'insegnanti e dell'istruzione e invoca un provvedimento legislativo.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura che, se occorrerà, sarà aumentato lo stanziamento.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alla interrogazione del deputato Giovagnoli sull'abuso dei venditori di giornali di gridare notizie terrificanti e false. Assicura che sono stati presi accordi anche col municipio per applicare la legge di pubblica sicurezza ai venditori di giornali.

GIOVAGNOLI espone i gravi inconvenienti cui dà luogo l'abuso da lui lamentato per l'allarme che diffonde tra i cittadini.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo al deputato Rampoldi dichiara che non ha difficoltà di pubblicare i risultati della seconda inchiesta compiuta dal cavaliere Lucio presso gli uffici di segreteria della Regia Università di Genova, impegnandosi a prendere tutti quei provvedimenti che saranno di giustizia.

RAMPOLDI si compiace delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, le quali assicurano che non si useranno due pesi e due misure verso i funzionari colpiti da quell'inchiesta.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, alle interrogazioni dei deputati Gattorno, Valeri, Albicini e Battelli, intorno alle conseguenze del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria sull'industria laterizia e relativi trasporti, risponde che difficilmente l'industria laterizia ungherese e dalmata potrà danneggiare la italiana, per l'inferiorità della materia prima di cui si serve, come lo provano le aumentate esportazioni successivamente al nuovo trattamento daziario.

Aggiunge che sono in corso pratiche sia per adottare provvedimenti d'ordine interno, sia per speciali agevolazioni di confine da parte dell'Austria, che attenuino il temuto pericolo.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che si stanno studiando agevolazioni ferroviarie e che nelle costruzioni da farsi si impiegheranno di preferenza i materiali che si dirigevano in Austria.

GATTORNO si duole dell'arrendevolezza del Governo nazionale verso l'Austria (Commenti) con danno, più che della industria laterizia, dei forti marinai dell'Adriatico, per i quali invoca un premio (Bene).

VALERI vorrebbe che si insistesse presso l'Austria per migliorare le condizioni del trattato.

Presentazione di disegni di legge.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i disegni di legge, sullo stato giuridico ed economico degl'insegnanti secondari, approvati dal Senato.

GIOVAGNOLI desidererebbe che le due Commissioni che li hanno precedentemente esaminati fossero riunite.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, sarebbe lieto se il desiderio del preopinante venisse attuato.

PRESIDENTE dichiara che il regolamento non consente questa fusione.

GIOVAGNOLI non insiste.

Svolgimento di una proposta di legge.

FUSCO svolge la sua proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Castelvecchio Calvisio.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seconda lettura del disegno di legge: Disposizioni sulla pubblicità dei diritti immobiliari.

BIZZOZERO, dopo essersi compiaciuto dei miglioramenti introdotti dalla Commissione nel disegno di legge, propone che si emendi l'art. 1° nel senso che la trascrizione dei contratti dotali, in conformità del diritto vigente, si eseguisca anche nell'ufficio delle ipoteche del luogo in cui sono situati gli immobili dotali.

GIANTURCO, relatore, non può accettare l'emendamento perchè non si può nei casi di costituzione dotale di beni futuri, o di danaro con reimpiego, prevedere quale sarà l'immobile dotale. La Commissione preferì quindi che la trascrizione abbia luogo nell'ufficio nella cui circoscrizione segue il matrimonio.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, dimostra come la innovazione introdotta dal disegno di legge ritorni a maggiore garanzia dei creditori.

BIZZOZERO, ritira l'emendamento.

(Approvansi i primi due articoli).

PALA, sarebbe stato disposto ad approvare maggiori cautele nell'istituto della trascrizione; ma non può consentire che si sconvolgano i principii sanciti da quel monumento di sapienza civile che è il Codice civile italiano.

VENDITTI, non approva il concetto stabilito nell'art. 3° di consentire ai terzi il diritto di chiedere la divisione dei soli beni immobili, sui quali hanno acquistato diritto; giacchè con ciò si potrebbero ledere i diritti degli altri comunisti.

GIANTURCO, relatore, dopo aver notato che le osservazioni dell'on. Pala avrebbero trovato miglior sede nella prima lettura, lo avverte che il disegno di legge non sconvolge, ma rassoda gli istituti del codice civile.

Dimostra poi all'on. Venditti come la disposizione da lui censurata sia stata ritenuta necessaria per rendere effettive le quote indivise e non impedisca che i coeredi chiedano la divisione dell'intiera comunione.

Ad ogni modo non vi insiste, accettando la soppressione indicata dall'on. Venditti.

(Approvasi l'art. 3 così emendato).

VENDITTI, non può approvare l'art. 4 col quale si accorda ai terzi la facoltà di fare annullare una transazione monda da ogni frode.

GIANTURCO, relatore, ritiene che l'impugnativa da parte del creditore ipotecario della transazione, con la quale il suo debitore si spogli dell'immobile sia indispensabile, a garantire i diritti dei terzi.

CALISSANO, ritiene conveniente prescrivere al terzo un termine ed una responsabilità per l'esercizio dell'azione riconosciutagli con l'art. 4.

MANNA, si associa all'on. Venditti nel chiedere la soppressione dell'art. 4°, preferendo che si adottino le garanzie accordate in tema d'eredità beneficiaria.

GIANTURCO, relatore, osserva all'on. Calissano che la disposizione contiene le garanzie da lui desiderate.

VENDITTI, insiste per la soppressione dell'articolo.

DI STEFANO, ritiene eccessivo il diritto che si vuol accordare al terzo e quindi si unisce all'on. Venditti.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, riconosce che l'art. 4 introduce una nuova presunzione di frode; ma ritiene opportuno garantire il terzo contro la spropriazione volontaria dell'immobile da parte del suo debitore. Conviene per altro che gioverebbe dichiarare il terzo stesso decaduto dal suo diritto, ove non lo eserciti entro un tempo determinato.

GIANTURCO, relatore, osserva che la responsabilità del terzo è implicita nella disposizione che egli deve far definire la lite a proprie spese e rischio.

FIAMBERTI propone che si sospenda la discussione degli articoli 4 e 5.

(La sospensione è approvata ed approvansi gli articoli dal 6 al 9).

BIZZOZERO propone all'art. 10 una modificazione di forma e l'aggiunta di alcune altre domande giudiziali a quelle delle quali si rende obbligatoria la trascrizione.

VENDITTI, vorrebbe che, ad esempio del codice di commercio si abolissero anche nella prescrizione civile, le cause di sospensione. Vorrebbe poi che fosse abolito il principio della imprescrittibilità dei demani.

GIANTURCO, relatore, dopo aver detto che non considera tempestivo il desiderio testè espresso dall'on. preopinante, non può seguirlo nel concetto di sopprimere le cause di sospensione della prescrizione. Nè concorda nelle proposte dell'on. Bizzozero, le quali esorbitano dai diritti immobiliari, che sono argomento esclusivo del disegno di legge.

(Respinto l'emendamento dell'onorevole Bizzozero, approvasi l'art. 10).

Presentazione d'una relazione.

BERTOLINI presenta la relazione sul disegno di legge relativo allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Votazione a scrutinio segreto.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Proroga di alcune disposizioni sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Favorevoli 170
Contrari 36

(La Camera approva).

Esenzione dalle tasse postali al sindacato obbligatorio di mutua assicurazione fra gli esercenti delle zolfare di Sicilia contro gli infortunî degli operai sul lavoro.

Favorevoli 167
Contrari 37

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 166
Contrari 36

(La Camera approva).

Modificazione dell'art. 123 del testo unico, 21 febbraio 1895, n. 70, delle leggi sulle pensioni.

Favorevoli 176
Contrari 28

(La Camera approva).

Proroga del termine di cui all'art. 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88, per le iscrizioni alla Cassa di previdenza degli impiegati comunali.

Favorevoli 177
Contrari 27

(La Camera approva).

Modificazione al ruolo organico del personale consolare di prima categoria. Creazione di nuovi posti di console e di seconda classe.

Favorevoli 160
Contrari 44

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione.

Abbruzzese — Abozzi — Albertini — Alessio — Antolisei — Aprile — Arnaboldi — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barracco — Barzilai — Bastogi — Berenini — Bertarelli — Bertetti — Bianchi Emilio — Bizzozero — Bonicelli — Boselli — Bottacchi — Botteri — Bracci — Brandolin — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Calissano — Callaini — Camera — Camerini — Campi Emilio — Canetta — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Capruzzi — Cardani — Casciani — Cavagnari — Celli — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Ciappi — Ciartoso — Cimorelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Comandini — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno.

Da Como — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro-Ferrigni — Dell'Arenella — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fera — Forri Giacomo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fusco.

Galimberti — Gallini Carlo — Gallo — Gattorno — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Graffagni — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Malcangi — Manna — Mantica — Maraini Emilio — Marazzi — Margbieri — Marsengo-Bastia — Masselli — Massimini — Mazziotti — Mel — Merci — Miliani — Mira — Montagna — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Nitti.

Orlando Salvatore — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pavoncelli — Pellecchi — Perera — Personè — Pilacci — Pinchia — Peggi — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Rampoldi — Rava — Reggio — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Romanin-Jacur — Romussi — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Santamaria — Santoliquido — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Squitti.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Testasecca — Todeschini — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turati.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Vetroni — Villa.

Wollemborg.

Sono in congedo :

Arlotta — Avellone.

Baragiola — Benaglio — Bettòlo — Bianchini — Bonacossa — Bovi.

Cantarano — Cascino — Cassuto — Cerulli — Cesaroni — Cipelli — Coffari — Crespi.

Dagosto — De Giorgio — Del Balzo — Di Trabia.

Fabri — Falaschi — Faranda — Farinet Francesco — Francica-Nava — Fulci Ludovico.

Gattoni — Gavazzi — Girardi — Grassi-Voces — Gualtieri — Gussoni.

Lampiasi — Loero — Lucernari — Lucifero Alfonso.

Mango — Mantovani — Marcello — Mariotti — Martini — Marzotto — Masi — Materi — Melli — Mendaia — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli Enrico.

Pandolfini — Pellerano — Pini — Podestà — Pucci.

Raggio — Raineri — Rasponi — Rebaudengo — Rocco.

Sanseverino — Serristori — Staglianò — Suardi.

Teso — Tinozzi.

Vendramini.

Weill-Weiss.

Sono ammalati :

Albicini.

Bianchi Leonardo.

Calvi Giusto — Carugati — Cicarelli — Costa.

D'Alife — De Andreis — De Gaglia — De Michetti — Di Broglio — Donati.

Farinet Alfonso — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Fede — Florena — Fortunato.

Giaccone — Grippo.

Maresca — Marescalchi — Miniscalchi-Erizzo — Molmenti.

Pasqualino-Vassallo — Piccinelli — Pipitone.

Quistini.

Rizzo Valentino — Rossi Enrico.

Semmola — Sinibaldi — Sorani — Spirito Francesco.

Toaldi.

Assente per ufficio pubblico :

Pistoja.

Interrogazioni.

DE NOVELLIS, *segretario*, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e della grazia e giustizia per il doloroso fatto di Scorrano.

« Fera ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'eccidio di Scorrano.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio sui fatti dolorosi di Scorrano e Comuni limitrofi.

« Vallone ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno ed il ministro guardasigilli sugli eccidî di Scorrano e di Muro.

« Berenini, Ferri Enrico, Cabrini, Turati, Antolisei, Todeschini, Perera, Ferri Giacomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non ritenga opportuno e doveroso il congiungimento telegrafico dell'ufficio di Nupernia Cadore con quello di Auronzo, con linea costruita su territorio italiano e non su quello austriaco.

« Loero ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intendasi provvedere al disservizio ferroviario in provincia di Cosenza.

« Fera, Spada ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come possa avvenire che in una stagione di non eccezionale traffico manchino i vagoni nelle stazioni di Ferrara e di Pontelagoscuro, in modo da dover sospendere il lavoro degli stabilimenti industriali.

« Niccolini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando potranno funzionare nel nuovo palazzo di giustizia gli uffizi giudiziari, che continuano a rimanere nell'ex-convento dei Filippini ed in altre sedi con grave danno dei funzionari e dell'erario dello Stato.

« Cimorelli ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura per sapere se intenda di presentare sollecitamente disposizioni atte a favorire efficacemente il funzionamento delle stazioni di monta taurina sussidiate dal Governo, dalle provincie, dalle associazioni agrarie e ad impedire gli abusi e l'esercizio di stazioni non autorizzate.

« Brandolin, Poggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno intorno ai motivi dell'indugio nella pubblicazione del regolamento generale sanitario, e intorno alla necessità di provvedere in ogni modo alle questioni che vengano tenute in sospeso nell'attesa del detto regolamento.

« Campi Emilio ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e come intenda provvedere per sussidiare i maestri elementari che per ragioni di salute hanno dovuto abbandonare il loro ufficio.

« Cardani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulle ragioni che ritardano la trasformazione della scuola di oleificio di Bari in una scuola media di agricoltura in vantaggio di quella provincia.

« Jatta ».

« Il sottoscritto, ricordando l'impegno formale, preso nella seduta del 7 giugno decorso, dal ministro dei lavori pubblici del tempo, on. Ferraris Carlo, di fornire il porto di Livorno di una grue per imbarco diretto dei marmi dal vagone a bordo, allo scopo di facilitare il servizio ferroviario e lo sgombro dei binari e per evitare il ripetersi di dolorosi incidenti come quelli che, poco prima, avevano causato la morte di due operai, per difetto appunto, di mezzi di sollevamento dei marmi. Domanda d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se, per principio di continuità di Governo intenda provvedere per la pronta esecuzione di tale grue.

« Orlando Salvatore ».

« Interroghiamo il ministro degli interni per sapere se realmente esista una circolare diramata dal questore di Milano ai sindaci di quella provincia vietante le riunioni in luogo aperto; e, in caso affermativo, se egli non intenda ordinarne il ritiro.

« Cabrini, Turati ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio, per apprendere se mantiene, o meno, il disegno di legge Rava per la costruzione dell'edificio del Ministero nell'area demaniale di Santa Susanna, annessa al R. museo agrario.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga i ministri della pubblica istruzione e dell'interno per conoscere il loro pensiero intorno alla convenienza di presentare sollecitamente al Parlamento il tante volte promesso disegno di legge intorno all'educazione dei sordo-muti e alle condizioni morali ed economiche dei loro istitutori.

« Rampoldi ».

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde subito alle interrogazioni relative ai fatti di Scorrano e di Muro Leccese.

Legge i telegrammi pervenuti al Governo.

Fu iniziato in quei Comuni uno sciopero. A Scorrano gli scioperanti tentarono di far chiudere alcuni opifici; ai soldati che si opposero, si tentò di strappare i fucili e furono lanciate pietre. I soldati spararono alcuni colpi in aria: due palle di rimbalzo colpirono due dimostranti uno dei quali è morto.

Il ministro mandò sul luogo un ispettore dal quale attende ulteriori informazioni.

A Muro Leccese gli scioperanti cercarono di far chiudere uno stabilimento; ci furono colpi di arma da fuoco da ambe le parti, e alcuni feriti così tra la truppa come tra gli scioperanti, nessuno gravemente. Nell'un luogo e nell'altro le autorità procurano di ottenere una conciliazione tra gli operai ed i padroni.

Si tratta di fatti dolorosi che rivelano le tristi condizioni di quelle regioni (Interruzioni all'estrema sinistra). Sembra che la truppa abbia fatto il suo dovere. (Vive interruzioni all'estrema sinistra). Il suo intervento è d'altronde indispensabile, dato il grande numero degli scioperanti. Soltanto provvedimenti economici potranno migliorare una situazione di cose deplorevole. (Commenti).

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, aggiunge che l'autorità giudiziaria procede ai termini di legge, (Commenti e interruzioni vivaci all'estrema sinistra) senza preconcetti pro o contro alcuno (Nuovi commenti e interruzioni da varie parti della Camera).

Si augura che i processi si svolgano sollecitamente. Quanto alle varie responsabilità è necessario attendere ulteriori e più esatte informazioni. (Commenti).

VALLONE, conoscendo i luoghi, deve dichiarare che troppe volte in quella regione le autorità politiche hanno ecceduto, commettendo veri reati, rimasti purtroppo impuniti. Si tratta di masse misere e ignoranti, ma non malvagie, pronte ad ascoltare una parola paterna. Queste masse sono dalle classi dirigenti trascurate e dimenticate. Non v'è dunque a meravigliare se avvengono eccessi.

Afferma che funzionari prudenti, esperimentati, avrebbero potuto evitare l'effusione del sangue. Esorta il Governo ad affrettare i provvedimenti rivolti al miglioramento economico e morale di quelle sventurate regioni (Bravo).

BERENINI non ha interrogato per conoscere particolari, che in tutti i casi consimili vengono descritti identicamente dalle autorità locali, ma per provocare dal Governo dichiarazioni esprimenti la sua fede che provvedimenti economici e morali valgano ad impedire il riprodursi di questi dolorosi episodi.

La responsabilità del Governo consiste poi in questo: che non fu mai apertamente biasimata l'impulsività dei funzionari, non meritevole di scusa, come può essere l'impulsività di masse inconscie e oppresse dalla miseria (Commenti), perchè la difesa dell'ordine deve conciliarsi col rispetto della vita umana.

All'on. Sacchi osserva che, se egli è indubbiamente sincero, una lunga esperienza dimostra però che gli agenti della forza pubblica possono fare assegnamento sulla impunità (Commenti). Si augura quindi che almeno questa volta si procederà seriamente e non si daranno premi e onorificenze a chi usò indebitamente delle armi (Approvazioni all'estrema sinistra).

PRESIDENTE esorta l'on. Berenini a rispettare la giustizia del nostro paese (Benissimo).

DE FELICE-GIUFFRIDA non può dirsi soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, perchè egli non ha avuto neppure una parola di riprovazione pei funzionari che hanno ecceduto.

PRESIDENTE invita l'oratore a non pregiudicare ciò che è ancora oggetto di indagini.

DE FELICE-GIUFFRIDA. In questo contegno dei Governo risiede una delle cause non ultime di sì dolorosi eccidi.

Lamenta che funzionari di pubblica sicurezza, responsabili di fatti ancora più gravi, siano stati mantenuti in servizio ed anche premiati. Non può quindi aver fiducia che il nuovo Governo sia per segnare un nuovo e più liberale indirizzo. (Approvazioni alla estrema sinistra).

FERA si sarebbe atteso che il Governo annunziasse un'inchiesta rigorosa e sollecita, seguita dalle opportune misure disciplinari, e procedimenti giudiziari inspirati alla più severa imparzialità. Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ripete che il prefetto si è intromesso facendo opera pacificatrice, ed in alcuni luoghi v'è riuscito.

Prende impegno di vigilare all'assoluto rispetto della legge, sempre, in ogni caso e da parte di tutti. Non può riprovare l'opera dei funzionari, mentre non risulta che essi siano colpevoli (Interruzioni dell'on. Chiesa). Assicura ad ogni modo che curerà lo accertamento di tutte le eventuali responsabilità.

Deve poi dichiarare che il rispetto più sincero del diritto di sciopero non può convertirsi nella violazione della libertà di lavoro, e che le violenze non possono mai essere permesse.

Per riparare al disagio economico di quelle popolazioni invoca la cooperazione di tutti gli uomini di buona volontà, senza distinzione di parte.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Antonio Di Rudinì ha presentato una proposta di legge.

Presentazione di un disegno di legge e di emendamenti.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per conversione in legge di decreti reali sulle tariffe ferroviarie; ed emendamenti al disegno di legge per spese relative ad opere pubbliche ed al disegno di legge per aumenti della spesa consolidata del bilancio dei lavori pubblici.

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Le notizie concordi della stampa estera designano oggi come la giornata finale decisiva della Conferenza di Algesiras. Domani, pertanto, e forse oggi stesso, il telegrafo annunzierà che anche la questione marocchina, la quale minacciò di diventare un *casus belli* europeo, è completamente appianata, ed appianata così che non risorgerà giammai perchè le maggiori questioni, come quelle della polizia internazionale e della Banca di Stato, non furono risolte dai plenipotenziari delegati, ma direttamente dai rispettivi Gabinetti delle potenze. La Germania dimostrò di volere e di curare la pace, e la Francia viepiù largamente la seguì su questa via, e ciò fu la base principale degli accordi intervenuti e dei quali attendiamo la felice soluzione.

***

Ancora una volta la stampa russa diffonde la notizia delle dimissioni del conte Witte, e ve ne aggiunge stavolta altre viepiù impressionanti. Un telegramma da Pietroburgo in argomento dice:

« Circola qui con persistenza la voce del prossimo ritiro del conte Witte.

I giornali riproducono questa voce dando anche spiegazioni in proposito, ma nelle sfere ufficiali non si considerano tali voci come seriamente fondate.

Nelle stesse sfere si dichiara infondata la voce del *Russ* sul prossimo ritiro del ministro Durnovo.

Si dichiara pure fantastica la notizia diffusa dai giornali, secondo la quale il governatore generale di Finlandia si sarebbe dimesso e le sue dimissioni sarebbero state accettate. Questa notizia sembra diffusa dal partito politico russo-finlandese ».

***

Come i lettori già conoscono, il conflitto doganale austro-serbo venne appianato con la stipulazione di un trattato di commercio fra i due paesi. Il trattato non fece buona impressione in Bulgaria e si ebbe timore che sorgessero due nuovi conflitti, uno fra la Serbia e la Bulgaria e l'altro fra questa e l'Austria-Ungheria. Dalle ultime notizie sembra che ciò non avverrà e la Bulgaria si acconcerà al fatto compiuto. In proposito il *Nowiwech* di Sofia, organo ufficioso del Governo bulgaro, pubblicò ieri l'altro un articolo nel quale smentisce l'asserzione che l'Austria-Ungheria sollevi difficoltà per il trasporto del pollame e rileva la necessità per la Bulgaria di procurarsi l'esportazione dei prodotti agricoli e specialmente del bestiame anche nell'Austria-Ungheria.

Il giornale dichiara che il Governo bulgaro è sempre animato dal desiderio di vivere nelle migliori relazioni coll'Austria-Ungheria ed assicura che la Bulgaria non può dimenticare la benevolenza dell'Austria-Ungheria nei momenti più difficili e non può perciò nutrire verso di essa sentimenti poco amichevoli.

***

La questione ungherese non accenna per ora a migliorare.

Il Governo va applicando nuove misure repressive; a tal proposito telegrafano da Budapest:

« Il ministro dell'interno ha emanato un decreto che estende alle adunanze in locali chiusi il divieto già promulgato il 13 febbraio contro le riunioni all'aperto o in locali pubblici senza permesso dell'autorità. Questo decreto tende a distruggere completamente la libertà di riunione. In avvenire non si potranno più tenere nemmeno le conferenze riservate nei *clubs* dei partiti politici, senza domandarne il permesso all'autorità, la quale può rifiutarlo quando voglia. Come si capisce, il decreto mira alla distruzione dei partiti politici ».

Alle misure repressive del Governo risponde il memoriale del conte Andrassy, intorno al quale telegrafano da Budapest: — L'*Esti Ujsag*, parlando del memoriale del conte Giulio Andrassy, scrive:

« Nella lotta contro la costituzione ungherese ebbero parte principale il Governo austriaco ed i circoli militari. Prima ancora del 23 settembre 1905 – giorno di lutto per il nostro paese – i consiglieri viennesi dichiararono che si doveva sottomettere l'Ungheria, piegare la nazione ungherese. Già allora si era divisato di soffocare la coscienza ungherese nel dolore e nella sventura. Tutto ciò che avvenne dopo, fu tattica ed astuzia. Il conte Andrassy ebbe campo di persuadersi come, pur moderando le giuste domande del paese, pur sagrificando quanto era possibile per ripristinare la pace, non si sarebbe ottenuto niente, giacchè si voleva la sottomissione, l'umiliazione dell'Ungheria.

« Non si voleva la pace: ecco tutto. Si volle la lotta. Non si deve pertanto prestar fede a veruna notizia favorevole, giacchè si è iniziata contro di noi una lunga e spietata guerra. Ma la cosa peggiore è questa, che si sono trovati ungheresi i quali cooperano ad asservire la nazione ed a distruggere la sua costituzione ».

***

L'incidente per la rettifica di confini turco-persiani, di cui già abbiamo fatto cenno, è entrato in uno stato acuto. Telegrafano infatti da Parigi, 25:

« I giornali hanno da Costantinopoli che l'incidente di Tabak minaccia di prendere un aspetto grave in seguito all'ostinazione della Porta. La questione è ora uscita dal dominio diplomatico e sarà regolata probabilmente sul luogo da una misura di coercizione.

« Si attende che sia inviato un *ultimatum* all'ufficiale comandante di Askabad, invitandolo a ritirare le truppe da Tabak entro 24 ore.

« In caso di rifiuto, la posizione sarebbe bombardata da una nave da guerra inglese ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 18 marzo 1906

Presidenza F. D'OVIDIO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Teza, Castelfranco, Lea e Fürtwaengler.

Pigorini richiama l'attenzione della classe sull'opera: « Las pinturas y grabados de las cavernas prehistoricas de la provincia de Santander », edita dal sig. Del Rio, dandone notizia.

Il presidente D'Ovidio, a nome del socio Del Lungo, fa omaggio della pubblicazione avente per titolo: « Della medicina, libri otto, di Aulo Cornelio Celso, volgarizzamento del dott. Angelo Del Lungo, pubblicato col testo latino per cura del figlio Isidoro ».

Villari presenta il volume III degli « Atti del Congresso internazionale di scienze storiche » contenente lavori di storia medievale e moderna; sono così undici i volumi sinora apparsi mercè la solerte ed infaticabile opera del segretario generale al Congresso comm. Gorrini, e non ne manca più che uno per completare l'importante raccolta.

Balzani offre la pubblicazione del barone De Bildt intitolata: « Christine de Suède et le Conclave de Clément X » e ne discorre.

Tommasini presenta un volume avente per titolo: « Der Kardinal Johann Gaëtan Orsini » del sig. R. Sternfeld, del quale l'autore fa omaggio all'Accademia, e ne mette in rilievo i pregi e la importanza.

Huelzen offre una copia del « Codex Escurialensis » edito dall'Istituto archeologico austriaco, a cura dei signori Egger, Huelsen e Michaelis.

Tommasini presenta, perchè sia sottoposto al giudizio di una Commissione, un lavoro del prof. G. B. Siragusa intitolato: « Di una probabile rappresentazione dell' « Aula regia » del Palazzo Reale di Palermo nel sec. XII ».

Sono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. Pais. « Intorno all'estensione del nome degli Annones e dell'Ausonia ».

2. Niccolini. « La prima battaglia di Bedriaco, e la foce dell'Adda. » Pres. corrisp. Pais.

3. Marcolongo. « Sugli integrali delle equazioni dell'elettrodinamica. » Pres. dal socio Cerruti.

4. Blanc. « Ricerche su un nuovo elemento presentante i caratteri radioattivi del torio. » Pres. dal corrisp. Sella.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo in onore delle rappresentanze del Parlamento. Oltre le presidenze del Senato e della Camera e le Commissioni che recarono ai Sovrani le felicitazioni del Capo d'anno, al pranzo furono invitati pure le LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato ed i principali dignitari di Corte.

S. M. il Re aveva a destra la contessa Della Trinità ed a sinistra la principessa di Teano.

S. M. la Regina aveva a destra S. A. R. il Conte di Torino ed a sinistra S. E. il cav. Biancheri.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo, intrattenendosi con gli onorevoli senatori e deputati.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. il Conte di Torino, accompagnati da S. E. il generale Brusati e dal conte e contessa Della Trinità, assistettero nel pomeriggio di ieri allo spettacolo del circo Buffalo-Bill, al Macao.

Tanto nel giungere, quanto nell'uscire dal circo, le LL. MM. furono vivamente acclamate dal numerosissimo pubblico che, malgrado il tempo cattivo, gremiva il recinto del circo.

S. M. il Re, iermattina alle 11.30, ricevette l'on. senatore Ponti, sindaco di Milano, cogli assessori municipali prof. Ponzio e dott. Candiani, l'on. senatore Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione di Milano, coi membri del Comitato stesso conte Crivelli e duca Scotti, i quali tutti si recavano ad invitare le LL. MM. il Re e la Regina all'inaugurazione dell'Esposizione ed a pregare il Sovrano di voler fissare la data di questa inaugurazione.

Sua Maestà gradì moltissimo l'invito che accettò.

L'Esposizione sarà inaugurata il 21 aprile prossimo dalle LL. MM. il Re e la Regina.

Il Sovrano s'intrattenne in lungo ed affabile colloquio con tutti, interessandosi dello stato dei lavori e del concorso degli espositori, specialmente degli stranieri, alla mostra.

S. M. il Re gradì anche l'invito del sindaco, senatore Ponti, di assistere alla cerimonia della posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria pei viaggiatori a Milano, che avrà luogo il 22 aprile p. v.

S. M. il Re ricevette ieri una rappresentanza della Commissione amministrativa dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, presieduta dal comm. Tami.

L'augusto Sovrano volle essere informato dell'andamento del Sodalizio, assicurando gli amministratori della sua benevolenza per la nobile istituzione.

S. M. la Regina Margherita ricevette, nella giornata di ieri, gli onorevoli senatori Ponti e Mangili e gli altri membri della rappresentanza di Milano che invitarono l'augusta Signora alla inaugurazione dell'Esposizione.

S. M. la Regina Margherita assistette ieri alla lettura dantesca tenuta al Collegio Nazzareno dal prof. Francesco Pastonchi.

Il canto XXII del Paradiso venne letto e commentato genialmente dal conferenziere, che ebbe vivi applausi dal pubblico.

S. A. R. il conte di Torino è giunto sabato scorso alle 22.45 in Roma. Vi si tratterrà alcuni giorni.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunirà questa sera in seduta pubblica.

Per l'Esposizione di Milano. — Gli onorevoli senatori Ponti e Mangili, colla rappresentanza del municipio di Milano e del Comitato dell'Esposizione, nel pomeriggio si sono recati ad invitare all'inaugurazione della Mostra S. E. il presidente del Consiglio barone Sidney Sonnino ed i decani del Corpo diplomatico, signor Barrère, ambasciatore di Francia, e sig. Moreno, ministro della Repubblica Argentina, le presidenze del Senato e della Camera.

Accordi italo-svizzeri. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data del 25 corrente:

« Ieri, 24, furono firmate alla Consulta fra il ministro degli affari esteri, conte Guicciardini, ed il ministro della Confederazione svizzera, sig. Pioda, due convenzioni, l'una per il servizio doganale e l'altra per il servizio postale sulla linea del Sempione e nella stazione internazionale di Domodossola.

« Fu pure firmata una Convenzione per il servizio sanitario nella stazione di Domodossola.

« Con questi atti e con quelli conclusi il 18 gennaio scorso concernenti il servizio telegrafico, telefonico e quello di polizia sono definitivamente sistemati, di comune accordo fra i due Governi, tutti i servizi inerenti al nuovo valico ferroviario attraverso il Sempione.

Cortesie franco-italiane. — In occasione della commemorazione ieri compiutasi a Novara del generale Perrone, l'ambasciatore di Francia, che aveva incaricato il console francese di deporre una corona in nome del governo francese, ha ricevuto un dispaccio così concepito:

« Italiani e francesi, riuniti a Novara in un sentimento di calda fraternità per commemorare il generale Perrone, salutano in voi il fortunato organizzatore del riavvicinamento franco-italiano e vi inviano l'espressione della loro rispettosa riconoscenza.

« Firmati: Sindaco e deputato di Novara, Presidente della lega italo-francese, Console di Francia ».

Smentita. — Il Ministero della R. marina comunica, mediante l'*Agenzia Stefani*: « Le notizie pubblicate da un giornale della sera, circa la R. nave *Fieramosca* e le condizioni delle sue macchine, sono assolutamente infondate. Lo scafo della nave *Fieramosca*, le sue macchine e tutto il resto sono in ottime condizioni di efficienza ».

Congressi in Roma. — *Il Congresso nazionale di terapia fisica.* — Nell'aula della clinica medica al Policlinico Umberto I si è inaugurato ieri, sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, il I Congresso nazionale di terapia fisica.

I congressisti accorsero numerosi all'appello del Comitato ordinatore, del quale fu egregio organizzatore il prof. Colombo di Roma.

L'on. Baccelli, con la sua consueta splendida eloquenza, pronunziò il discorso inaugurale accolto da un'entusiastica ovazione.

Quindi parlarono il prof. Gennari, assessore delegato all'igiene e che portò ai congressisti il saluto di Roma, il capitano medico Basso Arnaux ed il prof. Colombo, segretario del Comitato organizzatore, che spiegò chiaramente gli scopi per cui il Congresso fu convocato e comunicò le numerosissime adesioni pervenute alla presidenza, fra le quali una per telegramma di S. E. il ministro della pubblica istruzione, Boselli, accolta da applausi.

Approvata la costituzione di un'Associazione nazionale di terapia fisica la seduta venne tolta.

Nella seduta pomeridiana vennero discussi gli articoli dello statuto dell'Associazione e stabilito di tenere oggi seduta nel pomeriggio per lasciare tempo ai congressisti di partecipare all'inaugurazione del Congresso nazionale sanitario.

⁂ *Congresso nazionale veterinario.* — Ieri all'Istituto chimico si è riunito il Congresso nazionale veterinario, costituente una sezione del Congresso sanitario. Circa 300 persone vi assistettero. Venne approvata la costituzione dell'Unione veterinaria italiana, sotto forma di Confederazione tra le varie società veterinarie esistenti.

⁂ *Il I Congresso generale sanitario.* — Stamane, alle 10.30, nel teatro Argentina, venne inaugurato il primo Congresso generale sanitario promosso dal fascio medico parlamentare. Oltre 3000 sono i sanitari italiani che aderirono al Congresso e gran parte di essi assistevano, assieme ad uno scelto pubblico, alla solenne cerimonia.

Il sindaco di Roma diede con felici parole il saluto ai congressisti.

Parlarono quindi l'on. Guido Baccelli, presidente del Comitato organizzatore e il prof. on. Sanarelli, segretario generale del Comitato.

Vivissimi applausi coronarono i discorsi.

Nel pomeriggio il Congresso ha incominciato i suoi lavori al Policlinico Umberto I.

In onore dei congressisti, il municipio di Roma darà mercoledì sera un ricevimento nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio. I congressisti vi saranno ammessi presentando all'entrata la tessera di riconoscimento.

Per la coltura geografica nazionale. — La Società geografica italiana, nell'intento di diffondere sempre più la cultura geografica in paese, ha stabilito d'inviare in dono a tutti gli istituti d'istruzione secondaria ed universitaria, ed alle scuole speciali del Regno, commerciali, militari e navali, le proprie pubblicazioni straordinarie ancora disponibili, di carattere geografico, economico o sociale. Dalle sue origini sino ad oggi, la Società, oltre al bollettino mensile, di carattere vario, ha pubblicato opere speciali di grande interesse, soprattutto per la conoscenza pratica della vita e dei rapporti economici d'ogni genere fra i diversi popoli.

Tale nuova diffusione di queste opere nel paese tornerà senza dubbio di molta utilità nella pratica, oggi che le energie nazionali si raccolgono sempre di più verso un indirizzo d'azione concreta specialmente nel campo sociale, commerciale e coloniale.

Miglioramento dei servizi postali ambulanti. — S. E. il ministro Baccelli ha disposto, da oggi, l'attuazione di un ambulante tra Torino e Pisa coi treni 9 e 10 per accelerare le comunicazioni delle provincie meridionali, della capitale e della linea maremmana colla Liguria, il Piemonte e l'estero via del Cenisio e del Gottardo e in senso inverso quelle dell'estero via del Cenisio, del Piemonte e della Liguria colla Toscana, la capitale e le meridionali.

Ha anche provveduto a che nella linea Milano-Sarzana-Roma coi direttissimi 19 e 20 il servizio venga disimpegnato da un ambulante unico evitando il cambio di personale a Pisa il che era causa di perdita di tempo e discontinuità del lavoro.

Dal 1° aprile sarà pure attuato un nuovo ambulante tra Roma e Castellammare Adriatico, da molto tempo reclamato dalle provincie abruzzesi e così anche in questa linea saranno assai migliorate le comunicazioni postali. È anche disposto pel 15 aprile un ambulante nuovo Firenze-Bologna.

Servizio internazionale del risparmio. — S. E il ministro delle poste, A. Baccelli, ha firmato ieri il regolamento che disciplina il reciproco trasferimento del credito dei libretti delle Casse di risparmio postali fra l'Italia e la Francia.

Tale servizio, che è una delle prime applicazioni dell'accordo italo-francese, approvato con legge 19 settembre 1904, per la protezione degli operai delle due nazioni, andrà in esecuzione fra breve.

Scoperte archeologiche. — Il comm. Boni, il dotto e fortunato scopritore di tante preziosità archeologiche in Roma, ha iniziato l'esplorazione dell'ipogeo della colonna Traiana, aprendo la porticina d'ingresso, murata dopo che Sisto V impose alla colonna la statua di San Pietro apostolo.

Fu constatata la esistenza di un corridoio, largo metri 1.40, volgente a destra, e rischiarato da una feritoia a sguincio, a sud del piedistallo.

Lo chiude a metà un'altra porticina antica sul cui architrave appare un'iscrizione del 1769 color rosso ematite.

Una finestrella ad ovest, scalpellata nel medio-evo e inferrata, fa credere che l'ipogeo giungesse per lo meno fino ad essa, ricettando l'urna sacra ai mani di Traiano.

Quivi la cornice del piedistallo e la base mutilata della colonna mostrano di aver subito un urto tremendo, probabilmente quando la statua dell'Imperatore fu fatta precipitare dall'alto per trasportarla a Costantinopoli o per rubarne il bronzo. Mosso da questa idea, il prof. Boni fece togliere il moderno selciato dall'aggetto della costruzione di travertino e la trovò schiantata essa pure; non solo, ma sprofondati nel terreno attiguo apparvero stupendi scheggioni della colonna e del piedistallo scolpiti a grandiose frondi di lauro.

Ripuliti dalla terra e fotografati, questi marmi potranno essere tolti e ricollocati al posto d'origine.

Ed in tal guisa, oltre che svelare particolari interessanti, la struttura e la destinazione dell'insigne monumento, l'esplorazione odierna destinata a raccogliere elementi di studio comparativo delle strutture del *Tribunal* al Foro Romano, ha pur giovato a rimettere in luce alcuni avanzi architettonici veramente preziosi della colonna Traiana.

Conferenze. — Alla *Associazione artistica fra i cultori*

di architettura, venne tenuta l'altra sera dall'architetto Morosini l'annunziata conferenza su *Giuseppe Sacconi e le sue opere.*

Il numeroso ed eletto pubblico che vi accorse applaudì vivamente la bella e degna conferenza, resa, se possibile, viepiù interessante da proiezioni fotografiche riproducenti le monumentali e belle costruzioni del Sacconi.

*** Nell'aula magna del Collegio Romano, per cura della *Società geografica,* ebbe ieri luogo la conferenza del sig. Roberto Foà, sul tema *La Macedonia nei tempi moderni.* L'egregio conferenziere nostro collega in giornalismo, descrisse lo stato attuale di quella nobile provincia tuttora soggetta alla Turchia, con molta conoscenza di fatti e di persone e venne applaudito dal numeroso e colto uditorio.

Elezione politica. — *Collegio di Sciacca.* — Risultato definitivo — Inscritti 3073 — Votanti 1580 — Alessandro Tasca di Cutò ebbe voti 1569 — Voti nulli o dispersi 11.

Commercio d'importazione e d'esportazione. — Il valore delle merci importate in Italia nei primi due mesi del 1906 ascese a L. 354,740,583, quello delle merce esportate a 265,594,181. Il primo presenta un aumento di L. 55,304,843; il secondo un aumento di L. 31,145,575 di fronte al corrispondente periodo del 1905.

Nel mese di febbraio, separatamente considerato e paragonato collo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 35,613,513 nelle importazioni ed uno di 31,265,365 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per L. 9,478,600 ed esportati per L. 1,054,800 con un aumento di 1,873,200 all'entrata ed uno di 32,700 all'uscita.

L'aspetto sotto il quale si presentano le importazioni non è mutato nel corso del mese di febbraio: l'aumento che già si aveva in gennaio si è accentuato ed è giunto a 13,3 milioni per il grano, a 10,7 milioni per il carbone e a 7 milioni per le macchine.

All'esportazione si nota una ripresa sensibilissima nel commercio della seta, che si era arrestato durante il gennaio: tutte le materie seriche furono esportate nel primo bimestre per 12.6 milioni in più dell'anno scorso, cosicchè, tenuto conto della diminuzione del gennaio, il solo febbraio presenta un miglioramento di quasi 20 milioni.

Si è reso più manifesto l'aumento nella esportazione dei tessuti ed altri manufatti di cotone che nel bimestre toccò quasi 5 milioni; contemporaneamente si ebbe una maggiore uscita di manufatti serici per 1 milione.

Il Congresso internazionale della mutualità. — Nei giorni 21, 22 e 23 settembre p. v., sarà tenuto a Milano, il terzo Congresso internazionale della mutualità.

Il Congresso è sotto gli auspicî d'un Comitato d'onore di cui sono: presidente effettivo il ministro d'agricoltura, industria e commercio e presidenti onorari il sindaco di Milano e l'on. Luigi Luzzatti; ne sono membri i deputati di Milano; i senatori De Angeli e Di San Giuliano; gli onorevoli Rava, Romussi e Dell'Acqua; i presidenti della Cassa di risparmio, della Camera di commercio, dell'Esposizione, dell'Associazione generale di mutuo soccorso fra gli operai di Milano, della Società Umanitaria; il direttore dell'Ufficio del lavoro a Roma; l'assessore Della Porta Il Comitato esecutivo, sotto la presidenza del dott. Vincenzo Magaldi, ispettore generale del credito e previdenza al Ministero di agricoltura, è composto dei signori: Abbiate, Beltrami, Ferrari, Maffi, Pisa e Sabini.

Si ha affidamento della riuscita di questo Congresso per le numerose adesioni che provengono dall'estero.

Spedizione commerciale in Abissinia. — Sotto gli auspicî della Società coloniale italiana di Milano, si sta organizzando una spedizione commerciale in Abissinia, andata via Gibuti e ritorno via Harrar. Gli industriali, più specialmente interessati, come: fabbricanti di tessuti di cotone e di seta, di calzature, di ombrelli, di cappelli, di liquori, possono prendere accordi colla Società coloniale per l'invio di loro delegati o viaggiatori e potranno avere dettagli rivolgendosi al Museo commerciale di Milano.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana* contiene nel suo numero del 25 corrente articoli di Edmondo De Amicis, di Clarice Tartufari ecc., e numerose artistiche incisioni riproducenti i principali fatti della settimana decorsa, ritratti di personalità del giorno, ecc.

Marina militare. — La R. nave *Saffo,* è giunta a Friedrichsort.

Marina mercantile. — Da Tangeri, il 22 corrente, è passato diretto a Genova, il *Ravenna,* della Società Italia. Il *Florida,* del Lloyd italiano, è giunto il 22 a New-York. Il *Daniele Manin,* della Società Veneziana, è arrivato a Bombay diretto a Calcutta. Da Las Palmas ha transitato per Genova il *Savoia,* della Veloce. Da Barcellona ha proseguito per l'America meridionale il *Brasile,* della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CADICE, 24. — Il Re Alfonso XIII è giunto stamane alle 12.30 accompagnato dagli infanti. La popolazione ha fatto al Re una calorosa accoglienza. Un *Tedeum* è stato cantato nella cattedrale.

TIFLIS, 24. — Un furgone postale è stato attaccato presso Tiflis. Un agente di polizia che lo scortava è stato ucciso ed un postiglione ferito. Gli aggressori si sono impadroniti di diecimila rubli.

VARSAVIA, 24. — Una banda armata ha assalito l'ufficio del cassiere della ferrovia della Vistola, ha ferito il cassiere e si è impadronita di 7000 rubli.

In seguito ai continui furti che avvengono da qualche tempo, sono state poste sentinelle alle porte delle Banche.

PABIANICE, 24. — Trentaquattro operaie della filanda Kindler che si rifiutavano di far sciopero, sono state avvelenate da uno sconosciuto che aveva cosparso il suolo di polvere venefica. Una operaia è morta, dieci sono in pericolo di vita e le altre gravemente malate.

CADICE, 24. — Il Re Alfonso, accompagnato dagl'infanti ed ossequiato dalle autorità, si è imbarcato stasera ed è partito acclamato da grande folla, che stazionava sulle banchine del porto.

PIETROBURGO, 24. — Il servizio attivo per le truppe di marina è stato ridotto a cinque anni.

Ieri si è svolto dinanzi al Consiglio di guerra il processo contro gl'individui accusati di aver attaccato improvvisamente il 13 febbraio la Cassa dello Stato sulla prospettiva Sablkanski. La sentenza, emessa nella scorsa notte, condanna un accusato a venti anni di lavori forzati e cinque altri alla pena di morte mediante l'impiccagione.

Per tre di questi condannati, che hanno fatto confessioni, sarà presentato un ricorso perchè la pena venga attenuata.

I condannati si trovano tutti in prigione. Parecchi loro complici non sono stati ancora ritrovati dalla polizia.

PARIGI, 24. — Nel Consiglio dei ministri che ha avuto luogo oggi all'Eliseo è stato deciso di fissare la data delle elezioni legislative al 6 del prossimo maggio.

Il ministro della pubblica istruzione e dei culti, Aristide Briand, ha comunicato al Consiglio le disposizioni che si propone di dare per sopprimere nel più breve termine possibile la direzione dei culti e sostituirla con un servizio di liquidazione.

LENS, 24. — Numerosi gruppi di scioperanti hanno fatto la scorsa notte una dimostrazione nella concessione di Lens, ove oggi tuttavia il lavoro è completo.

La ripresa del lavoro si manifesta anche nella concessione di Béthune.

VLADIVOSTOCK, 25. — Sono stati arrestati in un forte della difesa di Vladivostock due marinai della marina mercantile giapponese, trovati in possesso dei piani del forte con note relative.

LILLA, 25. — La situazione dello sciopero rimane invariata nel bacino minerario del Nord.

In quello di Anzin lo sciopero è generale; il numero degli scioperanti è di tredicimila.

Non è segnalato alcun incidente.

PIETROBURGO, 25. — Le elezioni di primo grado per la Duma di Stato continuano a svolgersi in buon ordine in tutto l'Impero, compresa la Polonia.

VARSAVIA, 25. — La polizia ha scoperto in una tipografia clandestina un centinaio di quintali di pubblicazioni sediziose, ed inoltre provviste di cartucce e bandiere rosse con iscrizioni rivoluzionarie.

KARTKOW, 25. — Un treno viaggiatori ha deviato sulla linea Karkow-Sebastopoli presso la stazione di Alexandrowsky.

Una ventina di viaggiatori sono rimasti feriti. Cinque vagoni sono danneggiati.

COSTANTINOPOLI, 25. — La notizia di una pretesa indisposizione del Sultano è infondata.

Il Sultano gode perfetta salute.

ADDIS ABEBA, 25. — È qui giunta oggi da Harrar la notizia della morte di Ras Makonen.

L'Imperatore Menelik già da parecchi giorni era partito per Borumieda, dove si sarebbe incontrato col governatore Martini che, a sua volta, doveva muovere da Asmara nei prossimi giorni.

Giunta la notizia della morte di Makonen, al campo di Menelik a Gid, località a quattro tappe da Addis Abeba, l'imperatore ha dovuto decidersi per l'immediato ritorno alla capitale.

BUCAREST, 25. — Il Re e la Regina sono partiti nel pomeriggio per Lugano.

ALGESIRAS, 25. — Il primo delegato austro-ungarico, conte Welsersheimb, e la sua signora, hanno offerto stasera un gran pranzo, al quale erano invitati, fra gli altri, il marchese Visconti-Venosta, il duca di Somerset, il conte e la contessa di Tattenbach, il nobile Carlo Sforza ed alcuni diplomatici francesi.

PORTO SAY (MAROCCO), 25. — Un combattimento avviene attualmente sulla sponda del Mulaya. Un vivo bombardamento si è udito dallo otto del mattino.

Il pretendente ha lasciato che le truppe del Maghzen passassero il Mulaya e si avanzassero nel paese estremamente accidentato di Kebdala, e mentre, delle truppe sceriffiane, prende parte al combattimento tutta la cavalleria, il pretendente non ha impegnato che i fantaccini.

Si ignora ancora il risultato del combattimento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 marzo 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	747.89.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12.0 minimo 6 0
Pioggia in 24 ore	mm. 1.8

25 marzo 1906.

In Europa: pressione massima di 764 al nord-ovest dell'Irlanda, minima di 745 sulle coste della Germania.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 4 mm. all'estremo sud; temperatura irregolarmente variata; pioggie sparse; nevicate sull'Appennino; alcuni venti forti; mare quà e là agitato.

Persiste la depressione sul mar Ligure con un minimo di 749; massimo a 755 in Sicilia.

Probabilità: cielo in gran parte nuvoloso con pioggie sparse, specialmente al centro e sud; venti moderati o forti del 3° e 4° quadrante; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 marzo 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	7 5	4
Genova	coperto	mosso	8 6	5 0
Massa Carrara	copesto	molto agitato	10 0	5 5
Cuneo	coperto	—	4 8	— 1 6
Torino	coperto	—	4 4	0 8
Alessandria	nebbioso	—	6 0	— 0 6
Novara	sereno	—	8 8	1 0
Domodossola	coperto	—	6 7	0 6
Pavia	1/4 coperto	—	12 0	1 0
Milano	3/4 coperto	—	9 7	2 0
Sondrio	piovoso	—	9 4	2 2
Bergamo	coperto	—	7 4	2 0
Brescia	coperto	—	10 3	4 0
Cremona	1/4 coperto	—	9 7	3 0
Mantova	nebbioso	—	10 0	5 2
Verona	coperto	—	10 2	4 8
Belluno	piovoso	—	5 0	0 8
Udine	3/4 coperto	—	12 1	3 5
Treviso	coperto	—	12 0	5 4
Venezia	coperto	calmo	10 0	6 3
Padova	coperto	—	9 7	3 5
Rovigo	coperto	—	10 8	7 0
Piacenza	1/4 coperto	—	10 0	2 3
Parma	3/4 coperto	—	10 5	4 1
Reggio Emilia	coperto	—	12 0	4 0
Modena	coperto	—	11 0	4 4
Ferrara	3/4 coperto	—	15 1	4 8
Bologna	3/4 coperto	—	9 1	5 6
Ravenna	sereno	—	10 5	1 7
Forlì	coperto	—	11 8	3 8
Pesaro	coperto	calmo	13 0	3 2
Ancona	nebbioso	legg. mosso	11 1	6 1
Urbino	3/4 coperto	—	9 3	2 4
Macerata	coperto	—	11 4	3 3
Ascoli Piceno	coperto	—	12 5	5 8
Perugia	nevoso	—	8 5	— 0 3
Camerino	coperto	—	9 0	1 0
Lucca	piovoso	—	10 8	4 4
Pisa	piovoso	—	8 9	3 1
Livorno	coperto	tempestoso	8 0	6 0
Firenze	1/4 coperto	—	9 0	3 6
Arezzo	coperto	—	11 4	2 2
Siena	coperto	—	8 1	2 2
Grosseto	1/4 coperto	—	10 5	5 0
Roma	coperto	—	10 4	6 0
Teramo	coperto	—	11 8	5 9
Chieti	coperto	—	10 0	3 8
Aquila	coperto	—	6 0	0 3
Agnone	nevoso	—	6 3	— 0 6
Foggia	coperto	—	13 0	5 9
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	5 9
Lecce	1/4 coperto	—	14 3	6 9
Caserta	3/4 coperto	—	11 4	4 8
Napoli	1/2 coperto	mosso	10 7	5 0
Benevento	piovoso	—	10 0	3 5
Avellino	3/4 coperto	—	8 0	3 5
Caggiano	coperto	—	5 4	0 0
Potenza	coperto	—	5 4	0 5
Cosenza	coperto	—	13 8	7 0
Tiriolo	piovoso	—	11 8	0 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 0	9 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	13 1	9 0
Palermo	3/4 coperto	calmo	13 1	6 7
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	14 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	15 0	6 0
Messina	1/4 coperto	calmo	15 2	8 1
Catania	sereno	mosso	15 7	6 3
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	15 4	10 2
Cagliari	coperto	mosso	12 2	0 4
Sassari	piovoso	—	6 4	0 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*